

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA

CONTO CONSUNTIVO

ESERCIZIO 1972

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

I. — PREMESSA

Durante l'esercizio 1972 si sono create le premesse per assicurare una maggiore funzionalità agli Organi di amministrazione e di contabilità del Sodalizio.

Con il 1° febbraio del 1973 si sono approntati nuovi locali destinati ad ospitare l'Ufficio centrale di Ragioneria e quello Patrimonio immobiliare, fondi rustici ed assistenza.

Come era stato più volte segnalato, la mancanza di spazio non consentiva al personale di poter lavorare in condizioni igieniche e di autonomia tali da giustificare la pretesa di un massimo rendimento.

Lo stesso Ispettorato del lavoro, ove fosse intervenuto, avrebbe certamente obbligato il Sodalizio a togliere, dal sottotetto privo di luce e di aria, gli uffici, dove il personale, costretto a lavorare a luce artificiale anche nelle giornate di sole, gelava durante l'inverno e cuoceva durante la stagione estiva.

L'anno 1972 è iniziato mentre il personale della Sede centrale continuava lo sciopero, a oltranza, iniziato durante il secondo semestre del 1971.

Non è stato un esercizio che si sia svolto in un clima di serenità anche perché l'evolversi in senso permissivo della legislazione regolante i rapporti di lavoro, rende ancor più sensibili la deficienza degli attuali organici del personale, determinando l'apprensione dei dirigenti, specialmente quando si devono affrontare impegni entro precise scadenze.

E, quando il personale, consapevole che il Comitato centrale deve far fronte, in ben precisati termini, ad un preciso impegno, proclama uno sciopero ad oltranza, compie una singolare forma di ricatto.

Per ben due volte il Comitato centrale è stato costretto a rinviare anche il Congresso nazionale straordinario per l'esame e l'approvazione del nuovo Statuto del Sodalizio.

II. — LE CARATTERISTICHE GENERALI DEL RENDICONTO

Si è fatto tutto il possibile per ovviare agli inconvenienti segnalati dalla Corte dei conti con le sue determinazioni ed a quelli segnalati dall'Organo di Vigilanza e dal Ministero del tesoro.

Nei tre esercizi che si sono susseguiti dal 1970 al 1972 si sono fatti sforzi per ottenere un continuo progressivo miglioramento del funzionamento dell'Organizzazione centrale e di quella periferica.

Mentre al centro le innovazioni, quando si dispone di personale e mezzi sufficienti, sono di più rapida realizzazione, alla periferia occorre procedere con gradualità, intensificando quell'azione didattica nel campo amministrativo-contabile che, per anni, era stata orientata verso il massimo rispetto di storiche autonomie provinciali e sezionali.

Ciò premesso si osserva che il Consuntivo per l'esercizio 1972, pur non avendo ancora raggiunto il grado di perfezione che si desidera, presenta qualche innovazione rispetto ai consuntivi degli esercizi precedenti.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dalle note illustrative dei dati del rendiconto, risulta che, nei limiti del possibile, vi è stata aderenza alle imputazioni ed al loro impiego, e che vi è stata un'economia nelle spese di funzionamento che ha compensato una diminuzione pari al 10 per cento al Titolo entrate per trattenute sulle pensioni di guerra.

Residui

Durante l'esercizio 1972 si è verificata una notevole riduzione dei residui, con riduzione anche della conseguente sfasatura fra competenza e cassa.

I residui passivi sono scesi al 6,88 per cento della spesa globale di competenza impegnata nell'esercizio.

Quelli che ancora figurano in bilancio sono sorretti da un valido titolo giuridico.

III. — PERSONALE DEL CENTRO E DELLA PERIFERIA

1) *Personale del Comitato centrale*

Il Regolamento del personale del Comitato centrale, presentato per l'approvazione all'Autorità di Vigilanza il 21 marzo 1959, è stato approvato con decreto interministeriale il 19 giugno 1969 ed applicato il 1° gennaio 1970.

Il Regolamento organico del personale del Centro è stato affrettatamente preparato nel 1958 dal Comitato centrale eletto nell'aprile del 1957, per eliminare alcune sperequazioni nel trattamento dei dipendenti create con l'applicazione del Regolamento del 1954.

Il Regolamento presentato per l'approvazione nel 1959 era stato preparato tenendo presente il decreto presidenziale 10 gennaio 1957, n. 3.

Dal 10 gennaio 1957 al 1970, la normativa regolante i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro, aveva già subito un'evoluzione imponente, sempre più favorevole ai prestatori d'opera, per cui, dopo dieci anni, al momento della sua applicazione, il Regolamento per il personale del Comitato centrale, risultava superato come normativa ma, soprattutto, per quanto si riferisce agli Organici.

Oggi con l'attuale riorganizzazione in corso, la deficienza degli organici si è manifestata chiaramente.

E, l'attività che maggiormente risente di questa carenza di personale è quella relativa al controllo.

L'articolo 36 dello Statuto precisa:

« Il Presidente nazionale:

.
d) Vigila sull'andamento amministrativo e contabile dei Comitati provinciali e delle Sezioni;

e) dispone ispezioni e inchieste per accertare il regolare funzionamento dei Comitati provinciali e delle Sezioni;

. »

Si tratta di vigilare e ispezionare 94 Comitati provinciali, 4.040 Sezioni, 5 Case di soggiorno e una Casa di riposo.

È da escludere la possibilità di affidare compiti ispettivi ai dirigenti eletti i quali, a parte considerazioni di opportunità e di incompatibilità, potrebbero anche non essere in possesso della indispensabile preparazione alla funzione di revisione e controllo.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Perciò l'azione ispettiva, deve essere affidata a funzionari del Centro, della carriera direttiva.

L'attuale Organico di: un Direttore generale, 4 Direttori capo servizio e 4 Consiglieri (2 posti dei quali sono ancora scoperti) consente di far fronte alle necessità del Centro (Ragioneria - Legislazione - Assistenza e Case di soggiorno e di riposo - Personale).

Se poi si considera che l'attuale insufficienza degli organici, è aggravata dalla qualità di taluni elementi della carriera di concetto ed esecutiva assunti in passato nell'intento di assicurare, comunque e a scopo assistenziale, un posto retribuito ad un'orfano, ad una vedova di guerra o ad un raccomandato, si può comprendere come, nelle attuali condizioni, sia possibile assicurare, nel corso dell'esercizio successivo, la revisione, il controllo e l'approvazione dei conti consuntivi dei Comitati provinciali.

In merito alla situazione numerica e qualitativa del personale del Centro si è espresso anche l'Ispettore generale di Finanza dr. Antonio Catania nella sua relazione del 5 febbraio 1969.

Nell'aprile 1970, dopo l'8° Congresso Nazionale Ordinario, si è tentato di creare una Sezione per la revisione e per il controllo, organismo esclusivamente incaricato di questo delicato e responsabile lavoro, alla diretta dipendenza del Presidente nazionale.

I locali sono pronti ma manca il personale tecnico perché non lo si può trarre dagli attuali organici senza mettere in crisi altre attività vitali del Centro.

Ecco perché con lettera n. 3360.I.72 del 21 dicembre 1972 si è chiesto all'Organo di Vigilanza l'aumento di alcune unità dell'organico e, di fronte alla risposta negativa, si è insistito con lettera 043397 del 24 maggio 1973.

Di fronte a questi reiterati dinieghi, non si può, non rilevare il diverso trattamento usato dagli Organi di controllo alla consorella Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra.

Affiancata da un'Opera di Stato che assorbe annualmente, 16 miliardi e 500 milioni, l'Associazione non ha compiti assistenziali. Il numero di mutilati e invalidi, iscritti e non iscritti all'Associazione, è inferiore a 400.000, e il numero dei soci bisognosi non supera il 50 per cento.

Chi scrive è socio della Mutilati e non ha certo alcun rimprovero da fare all'Associazione consorella perché riesce a trovare, in alto loco, quella comprensione che l'Associazione che presiede non ha mai trovato.

Ma, come combattente, invalido e padre di un Caduto deve esprimere il proprio sdegno di fronte all'atteggiamento di qualche organo della burocrazia che, senza conoscere le reali necessità di un Ente, respinge richieste minime di un'Associazione per accogliere quelle esorbitanti superflue di un'altra.

Ecco alcuni dati:

a) *Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra:*

— Mutilati e Invalidi iscritti e non iscritti	n.	400.000
— Funzionari ed impiegati del Centro	n.	61
— Commessi ed impiegati del Centro	»	6
— Agenti tecnici impiegati del Centro	»	3
		Totale . . .
	n.	70
— Personale periferico dell'ANMIG	»	—

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) *Opera Nazionale Invalidi di Guerra:*

— Funzionari, impiegati, commessi (Centro e periferia)	n.	919
— Personale del Centro per 400.000 Mutilati e Invalidi di guerra iscritti o non iscritti all'Associazione	»	70
		<hr/>
	Totale . . .	n. 989

al quale si deve aggiungere il personale periferico non regolamentato e di cui non si conosce il numero.

— <i>Tempo impiegato</i> dall'Autorità di Vigilanza per approvare il Regolamento del personale del Centro dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra	gg.	49
---	-----	----

Chi conosce la situazione del personale periferico dell'Associazione Mutilati, personale che deve essere aggiunto a quello del Centro e a quello dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra?

c) *Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra:*

— Congiunti dei Caduti e Dispersi da assistere iscritti e non iscritti	n.	800.000
		<hr/>
— Funzionari ed impiegati del Centro	n.	29
— Commessi	»	6
— Agente tecnico	»	1
		<hr/>
	Totale . . .	n. 36
		<hr/>
— Tempo impiegato per l'approvazione del Regolamento per il personale del Comitato centrale	anni	10

2) *Personale delle Case di soggiorno e di riposo*

Quando è stato presentato per l'approvazione il Regolamento organico del personale del Comitato centrale, non si è tenuto conto di quello di concetto e della carriera esecutiva delle Case di soggiorno e di riposo.

Poiché dette Case sono considerate fra gli Enti periferici, si pensava che il personale delle carriere di concetto ed esecutiva ad esse addetto, potesse figurare in tabelle annesse al Regolamento del personale dei Comitati provinciali.

In realtà però, detto personale dipende direttamente dal Centro, per cui, ferma restando la normativa comune a tutto il personale, si è ritenuto più logico inserire le tabelle organiche nel Regolamento del personale del Comitato centrale trasmesso con lettera n. 3360.I.72 del 21 novembre 1972, e riconfermata con lettera 04397 del 24 maggio 1973.

Urge stabilire definitivamente l'organico del personale delle Case di soggiorno e di riposo.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In passato, per contenere le spese, si è ricorsi alle prestazioni di soci e di persone estranee alla categoria dietro corresponsione di modesti compensi forfettari. Questi sedicenti o ritenuti « Angeli della bontà », al momento di essere collocati a riposo, hanno poi preteso quanto sarebbe loro spettato in rapporto alla funzione, rivolgendosi al Magistrato Ordinario, per cui, sui bilanci del corrente quadriennio, hanno gravato oneri per illusorie economie realizzate in passato.

Un Ente morale non dovrebbe mai essere costretto a ricorrere a simili ripieghi.

3) *Personale dei Comitati provinciali*

Dalla costituzione dell'Ente al 1954 nessuna norma stabiliva lo stato giuridico, l'organico e le retribuzioni del personale dei Comitati provinciali.

Nel 1954, il Comitato centrale diramò un Regolamento del personale dei Comitati provinciali, senza tabelle organiche e senza tabella delle retribuzioni.

Il Comitato centrale eletto dal 5° Congresso nazionale nell'aprile 1957, rilevata la situazione caotica che si era creata nel personale dei Comitati provinciali, ordinò un censimento. Il 29 luglio 1958, dopo aver vagliato i risultati del censimento, diramò la circolare 46 con la quale stabiliva gli organici per tre diverse categorie di province e disciplinava le assunzioni.

Ordinava inoltre l'immediato collocamento a riposo di tutti gli impiegati colpiti dai limiti di età.

Nel 1959 veniva presentato per l'approvazione uno schema di Regolamento organico per il personale dei Comitati provinciali.

Nel 1972 (dopo 13 anni) per poter ottenere un regolamento e sistemare il personale dei Comitati provinciali, si sono dovute accettare drastiche riduzioni organiche (i Comitati provinciali non capoluoghi di Regione avranno un solo impiegato) riduzioni che contrastano con l'abbondante disponibilità di personale che si riscontra negli Organi periferici dalla consorella Associazione Mutilati e Invalidi di guerra.

Dopo aver atteso 14 anni (Regolamento personale Comitato centrale ANMIG 49 giorni) dopo aver sollecitato e invocato, l'Associazione ha ottenuto l'approvazione, con decreto interministeriale 8 marzo 1973, del Regolamento organico del personale dei Comitati provinciali. L'organico del personale dei Comitati provinciali assomma 114 unità.

Detto Regolamento è in corso di applicazione.

Si è così compiuto un ulteriore passo avanti in quell'assestamento del personale del Sodalizio tanto raccomandato dalla Corte dei conti (Det. 1135 del 3 ottobre 1972) pag. 105.

IV. — RISTRUTTURAZIONE TERRITORIALE DEL SODALIZIO

Nella determinazione della Corte dei conti n. 1135, con la quale accompagna la relazione alla Presidenza delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Sodalizio per gli esercizi 1970 e 1971, è contenuta la raccomandazione di procedere ad una più razionale ed efficiente ristrutturazione dell'Ente.

Tale raccomandazione è stata ribadita anche dall'On. Presidenza del Consiglio con la nota 3865/I.6/6.3 del 20 gennaio 1973.

La ristrutturazione dell'Ente comporta modifiche allo Statuto, modifiche che sono state predisposte, sottoposte all'esame, discussione, emendamento ed approvazione del Comitato centrale nella riunione del 31 marzo 1973 e, infine, presentate per l'esame e l'approvazione definitiva al 9° Congresso nazionale straordinario che ha avuto luogo a Roma nei giorni 3, 4 e 5 maggio 1973.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non appena saranno pronti, gli elaborati e le deliberazioni verranno inviati all'Organo di Vigilanza, con la speranza che, eventuali proposte di modifiche sostanziali per le quali occorre l'approvazione del Congresso, possano pervenire prima del 10 aprile 1974, data di convocazione del 10° Congresso ordinario per l'elezione del nuovo Comitato centrale e del nuovo Collegio centrale dei Sindaci.

Ciò allo scopo di contenere al massimo le spese.

V. — REGOLAMENTAZIONE DELL'ASSISTENZA

Date le origini e i caratteri dell'Associazione che all'inizio è vissuta esclusivamente con contributi versati dai soci più abbienti, negli Organi periferici si era formata una mentalità autonomista rispetto al Comitato centrale che, nei più vecchi dirigenti provinciali, non è ancora del tutto scomparsa.

A mantenere questa errata convinzione ha molto contribuito l'irrisorietà del contributo statale che risulta offensivo ove lo si confronti con quello riservato alle altre Associazioni affiancate da Opere di Stato, Associazioni che, per decenni hanno anche potuto beneficiare di vantaggiose concessioni.

Quando il contributo statale viene proporzionalmente ripartito fra 93 Comitati provinciali, 4.050 Sezioni, 5 Case di soggiorno ed una Casa di riposo, gli ammontari risultano così irrilevanti da rendere perfino difficile una normativa sulla loro distribuzione.

Tuttavia a partire dal 1970, con una serie di circolari, si è cercato di raccogliere ed aggiornare tutte le disposizioni impartite nel passato, e, attualmente, è in corso di preparazione la bozza di un regolamento interno per disciplinare, in maniera organica l'assistenza.

1) *Assistenza ordinaria*

L'assistenza ordinaria verrà:

- limitata ai soci veramente bisognosi;
- corrisposta in denaro mediante sussidi concessi previo espletamento della inchiesta assistenziale;
- attribuita sotto forma di borsa di studio mediante bando, come sussidio scolastico o come premio di laurea e di diploma.

2) *Assistenza sanitaria*

Dopo l'entrata in vigore della legge n. 944 del 1971 sull'assistenza sanitaria (che era attesa da 25 anni) gli ambulatori provinciali sono stati soppressi.

Si spera di eliminare, nel più breve tempo possibile, ogni pendenza col personale sanitario che ha prestato la propria opera nei citati ambulatori.

I sussidi per assistenza sanitaria verranno limitati ai pochi soci (orfani o collaterali) veramente bisognosi e che, non essendo in godimento di alcuna pensione, non possono fruire delle provvidenze contemplate dalla legge n. 944.

3) *Assistenza mediante l'invio alle Case di soggiorno e di riposo*

È una forma di assistenza molto gradita ai soci e di cui si parla al successivo Cap. VI.

VI. — LE CASE DI SOGGIORNO E DI RIPOSO

1) *I Complessi*

Per poter valutare l'importanza e l'onerosità di questo problema è necessario fare ora una precisazione che avrebbe dovuto essere fatta da molti anni.

L'Organo di controllo, da anni, raccomanda di sviluppare un piano per aumentare il numero e migliorare il funzionamento delle Case di soggiorno e di riposo.

Nelle precedenti relazioni si è affermato come alla realizzazione dell'attuale notevole (peraltro insufficiente), complesso di Case di soggiorno e di riposo dell'Associazione, lo Stato non abbia mai contribuito con una sola lira.

A Milano la sede del Comitato provinciale è stata acquistata con una locale raccolta di fondi fra Enti, ditte e persone.

La consorella Associazione Mutilati durante il passato regime, è riuscita a costruire, con il denaro dei contribuenti, le sue sontuose sedi e ad ottenere la costituzione di un'Opera che grava sul bilancio dello Stato per decine di miliardi all'anno.

Dopo l'accettazione del complesso Castello - Etelinda in Bordighera, per l'adattamento del predetto complesso, per crearne dei nuovi e farli funzionare, per mantenere in vita un Centro, 93 Comitati provinciali con una media di 4.200 Sezioni (esclusi i fiduciariati) e per far fronte all'assistenza e a tutti gli altri scopi previsti dall'articolo 3 dello Statuto, lo Stato ha assegnato all'Ente i seguenti contributi:

dal 1950	al 1952	lire	250.000.000	quota	annuale	per ogni	Caduto o	Disperso	lire	239
»	1952	»	600.000.000	»	»	»	»	»	»	571
»	1957	»	540.000.000	»	»	»	»	»	»	515
nel	1960	»	560.000.000	»	»	»	»	»	»	533
»	1961	»	565.000.000	»	»	»	»	»	»	585
»	1962	»	590.000.000	»	»	»	»	»	»	561
»	1963	»	615.000.000	»	»	»	»	»	»	585
»	1964	»	670.000.000	»	»	»	»	»	»	609
dal	1965	»	819.000.000	»	»	»	»	»	»	780
»	1967	»	914.000.000	»	»	»	»	»	»	851

A partire dall'esercizio 1955, per disposizione dell'On. Presidenza del Consiglio, il contributo è stato decurtato, annualmente di lire 20.000.000 per l'ANFIM, un'Associazione di fatto, i cui iscritti sono anche soci di questa Associazione.

Dal 1950 al 1969, con il suindicato finanziamento, ha dovuto provvedere a tutte le necessità del Sodalizio e costituire, ampliare, attrezzare e mettere in funzione oltre al Castello e Villa Etelinda, le seguenti Case:

- Livorno (Ardenza)
- Palermo
- S. Ampelio (Bordighera)
- Villa Trieste (Sirmione)
- Vendrogno (Como)
- Villa Aldini (Bologna)

Ha inoltre acquistato (benché soggetto al blocco degli affitti) l'Albergo Esperia di Bordighera.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Col finanziamento a cui si è accennato in precedenza, l'Associazione è riuscita, *da sola*, a realizzare quello che le Associazioni privilegiate, affiancate da opere di Stato, beneficianti di generoso contributo, impegnato dai proventi di concessioni (targazione degli automezzi) non sono mai riuscite a fare.

Sarebbe motivo di grande soddisfazione per i dirigenti se, l'autorità di vigilanza nominasse una Commissione per rendersi conto di quanto è stato realizzato con un contributo costituito dagli spiccioli residuati dalle esorbitanti assegnazioni fatte ad altre Associazioni.

Non vi è dubbio che per realizzare il complesso delle Case di soggiorno e di riposo sono occorse la fede, la tenacia ed il coraggio dei dirigenti eletti.

La storia della Casa di soggiorno di Palermo fornirà un esempio valevole per tutti.

Acquistato il terreno dall'Opera Nazionale Combattenti e Reduci nel dicembre del 1940, solo dopo la fine del secondo conflitto mondiale e precisamente nel 1947, il Comitato centrale *pro tempore* (Pres. Sansonetti) fiducioso di trovare appoggio e comprensione in alto, diede incarico al Comitato provinciale di Palermo di iniziare i lavori di costruzione della Casa. Purtroppo i fondi disponibili all'inizio potevano solo bastare a pagare all'impresa i primi stati di avanzamento dei lavori.

Non essendo stati concessi dall'autorità tutoria i fondi promessi i lavori dovettero essere sospesi prima che fossero terminati i muri maestri e realizzata la soletta di copertura. Il cantiere fu smontato e il rudimento di fabbricato abbandonato.

Solo nel 1959, il Comitato centrale eletto dal 5° Congresso Nazionale, visto che la parte di fabbricato realizzata, nel 1947-1948, sarebbe stata demolita dalle intemperie, decise di riprendere i lavori fidando nella concessione di un contributo straordinario da parte dello Stato.

Ma, anche questa volta il contributo straordinario statale non fu concesso, all'Associazione venne invece incontro la Regione Siciliana con un contributo di 25 milioni che, per il momento, rimane l'unico contributo straordinario che l'Associazione ha ricevuto nei suoi 56 anni di vita.

Le vicende di questa Casa non si conclusero con la sua totale costruzione.

Quando non si dispone di mezzi, è difficile realizzare programmi di costruzione delle Case di soggiorno e di riposo.

I dirigenti, spesso, si sono trovati nelle condizioni di non poter tempestivamente corrispondere alle imprese l'ammontare degli stati d'avanzamento. E quando non si è in condizioni di far fronte tempestivamente agli impegni assunti per contratto, è difficile operare le scelte e fare la voce grossa.

Le Case di soggiorno e di riposo dell'Associazione sono costate ai dirigenti rischi, mortificazioni e stati d'angoscia e non di rado sono giunti al punto di doversi impegnare di persona, di fronte alle imprese e ai fornitori d'arredamento, al posto del Sodalizio.

A questo punto chi legge, da buon italiano, potrebbe pensare: « Ma chi ve lo ha fatto fare ».

Per comprendere la nostra linea di condotta bisognerebbe aver assistito all'agonia solitaria di qualche genitore di Caduto o Disperso in guerra nei cameroni del Pio Albergo Trivulzio di Milano o aver visto una propria consocia, vedova di guerra e ammalata di cancro, stendere la mano sulla porta dell'*Angelicum* della stessa città.

Nessun uomo politico in Italia, a partire dal 4 novembre 1918 ad oggi, ha mai spontaneamente, proposto e sostenuto provvedimenti di legge, per sollevare dalla miseria i più provati dalla guerra che sono i genitori, le vedove e gli orfani dei Caduti e Dispersi, per i quali, anche dopo la firma dei trattati di pace, la guerra stessa continua.

Quando il Comitato centrale decideva di costituire, una nuova Casa, concentrava sulla stessa tutti i suoi mezzi che, per essere sempre stati insufficienti, non consentivano di provvedere, tempestivamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle altre Case già in funzione.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ed è proprio in questo periodo che il complesso delle Case di costituzione meno recente, ha bisogno di notevoli e costosi lavori di restauro, se non si vuole che questo patrimonio, destinato allo Stato quando il Sodalizio verrà sciolto, si deteriori ulteriormente.

Se si pensa al costo delle materie prime e della mano d'opera e si tiene conto dei finanziamenti prospettati, si comprenderà come non sia più possibile ricorrere ai ripieghi del passato per conservare integro, attrezzato e funzionante questo complesso nazionale, che permette di attuare una forma di assistenza molto gradita ai soci.

Per la prima volta, nella storia del Sodalizio, da S.E. il Ministro On. Emilio Colombo, all'Associazione è stato concesso un contributo straordinario di 500 milioni, che consentirà di trasformare il fatiscente Albergo Esperia in una confortevole Casa di soggiorno con circa 128 posti letto, e di iniziare gli urgenti lavori di ripristino della Casa di soggiorno di Palermo, danneggiata dalle alluvioni.

È in corso di revisione e di aggiornamento la normativa relativa al funzionamento di tutte le Case di soggiorno e di riposo.

VII. — IL CONTROLLO

Di questa attività, tanto raccomandata dalla Corte dei conti nelle sue determinazioni, ho accennato nel precedente Cap. III relativo al personale, perché si tratta di una funzione delicata che può essere svolta efficacemente, soltanto da funzionari o impiegati che siano in possesso di adeguata preparazione.

Non appena si disporrà del personale indispensabile verrà costituita la Sezione Revisione e Controllo.

Si era anche pensato alla costituzione di un collegio di ispettori, da eleggere fra i soci (professionalmente idonei) in numero di uno o due per ciascuna Regione.

Ma, a parte anche altre considerazioni, non sarebbe facile reperire soci idonei e disposti ad assumere l'oneroso incarico.

VIII. — LE ENTRATE

1) *Contributi dello Stato*

Una delle colpe che si possono rimproverare ai dirigenti dell'Associazione che si sono succeduti dal 26 novembre 1917 ad oggi, è quella di aver costituito un Sodalizio del quale lo Stato, con l'erogazione di irrisori contributi, si è servito per affermare, di fronte all'opinione pubblica, che anche ai genitori, alle vedove ed agli orfani dei Caduti e Dispersi in guerra, provvedeva generosamente.

Seconda colpa è quella di non aver superato prima la ripugnanza a scendere in piazza per rivendicare i propri diritti, come da molto tempo fanno i Mutilati di guerra.

Nella Patria dei Caduti e Dispersi in guerra, non ottiene chi ha più diritto, ma chi si sa imporre con la violenza.

Per ora abbiamo dimostrato per le pensioni. Prossimamente lo faremo per richiamare l'attenzione del Parlamento e dell'opinione pubblica sulla situazione di sperequazione dei contributi.

Con la relazione al bilancio di previsione dell'esercizio 1971 si è indicata, come limite di sufficienza per far fronte alle molteplici necessità del Sodalizio e togliere all'assistenza

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il precipuo carattere di elemosina spicciola che ha sempre avuto, la somma di due miliardi e 500 milioni.

Per l'esercizio 1972 il contributo statale è stato di lire 1.064.000, pari cioè a quello dell'esercizio 1971.

Non vi è stato, perciò quel progressivo aumento che aveva acceso le speranze dei dirigenti.

È vero che l'Italia è travagliata da una grave crisi economica, ma non è giusto che soltanto agli 800.000 congiunti di Caduti e Dispersi in guerra venga sempre e sistematicamente risposto negativamente.

Difatti i Mutilati e Invalidi di guerra dispongono per i soci veramente bisognosi che sono meno del 50 per cento, dei seguenti cespiti di entrata:

- Opera Nazionale Invalidi di guerra: lire 16 miliardi e 500 milioni;
- Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra: lire 850 milioni;
- Totale 17 miliardi e 350 milioni di lire.

A questo ingente finanziamento statale si devono aggiungere:

- i proventi del fondo Casa Madre;
- un miliardo di contributi assegnato all'Opera Nazionale Orfani di guerra.

Per mantenerla in vita, esauriti gli autentici Orfani di guerra, si creano, mediante leggi e leggine, orfani di guerra artificiali che sono poi i figli degli Invalidi di guerra (orfani di padri ancora in vita).

Quindi, anche il miliardo di contributo all'ONOG è destinato all'assistenza dei Mutilati e Invalidi di guerra.

Siamo così giunti alla cifra di 18 miliardi e 350 milioni che lo Stato assegna ai Mutilati e Invalidi di guerra.

Prima di continuare, non si può fare a meno di elevare un'adirata protesta contro queste leggi che equiparano agli orfani dei Caduti sul campo dell'Onore, figli di Invalidi che sono ancora in vita e svolgono attività retribuite o redditizie. Sono leggi che offendono la Memoria dei Caduti e dei Dispersi in guerra e contaminano gli autentici valori del Loro supremo sacrificio.

Dopo quanto si è esposto in ordine agli stanziamenti concessi dallo Stato ai Mutilati e Invalidi di guerra ed ai loro figli, con quale animo si può intraprendere l'esame delle entrate di questa povera Associazione i cui soci non rientrano, secondo chi ci governa, nel novero dei cittadini che possano appellarsi all'articolo 3 della Costituzione il quale così recita:

« Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese ».

Ai soci di questo Sodalizio, colpevoli di aver perduto il padre, il marito e il figlio in guerra, è riservato dallo Stato italiano il trattamento dei cittadini di serie C.

È ormai evidente che se vogliamo ottenere un trattamento pari a quello che lo Stato riserva agli Invalidi di guerra, dobbiamo scendere in piazza.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Siamo già stati costretti a farlo e lo faremo ancora aumentando la massa anche se siamo convinti che queste manifestazioni ci mortificano e ci deprimono, come mortificano la Nazione.

Il conticino delle entrate figura nella qui allegata « Note illustrative al rendiconto di gestione ».

2) *Proventi per ritenute sulle pensioni di guerra (leggi 22 dicembre 1960 n. 1598 e 5 giugno 1967 n. 425)*

Si deve subito precisare che se il contributo statale fosse stato almeno sufficiente alle necessità, il Sodalizio avrebbe, con grande sollievo, evitato di ricorrere all'imposizione del contributo di lire 50 mensili ai soci sulle loro misere pensioni di guerra indirette, contributo che, nel 1967, è stato elevato a lire 100.

In occasione della 2^a Conferenza internazionale sulla legislazione pensionistica di guerra che ha avuto luogo a l'Aja nel 1961, il Capo della Delegazione governativa italiana dr. Giovanni Rivano, allora Direttore generale alle pensioni di guerra, dovette prendere atto che il livello delle pensioni di guerra indirette italiane era all'ultimo posto della scala comparativa preparata dall'esperto dr. Radoux Rougier.

Si avvicinava soltanto a quello del Giappone il quale però, ai congiunti dei Caduti e Dispersi in guerra, aveva assicurato, oltre alla pensione di guerra, tutti i servizi di sicurezza sociale di cui potevano godere i lavoratori.

Se oggi si dovesse compiere un nuovo esame comparativo su scala mondiale la situazione delle pensioni indirette di guerra italiane risulterebbe peggiorata rispetto al 1961.

Perciò, quando il Comitato centrale discusse l'opportunità o meno di imporre ed aumentare la ritenuta, i pareri furono discordi.

Come si può rilevare dalle note illustrative al rendiconto di gestione, durante l'esercizio 1972 sui proventi delle ritenute si è accertato una minore entrata di lire 5.000.000.

3) *Investimenti*

I fondi accantonati per la liquidazione al personale dell'indennità per cessazione dal servizio sono stati investiti in titoli garantiti dallo Stato.

IX. — LE USCITE

Nella parte delle note illustrative che si riferiscono alla competenza passiva, sono illustrate le variazioni in aumento e diminuzione delle spese.

Quello che qui preme ancora una volta di illustrare è che, mentre a questo Sodalizio si somministrano i fondi con il contagocce, con altri si largheggia, giungendo perfino a finanziare, con il denaro del contribuente, enti di fatto, che si arrogano compiti identici a quelli già svolti da enti controllati.

È vero che l'articolo 18 della Costituzione permette anche ad Associazioni, non riconosciute come persone giuridiche, di attendere allo svolgimento della loro attività.

Però, le attività che hanno per oggetto il culto dei Caduti e Dispersi in guerra e l'assistenza morale e materiale dei loro congiunti, dovrebbero sempre essere controllate dallo Stato.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le raccolte di fondi mediante conto corrente postale non sono forse sufficientemente controllate per cui, agitando con orchestrata retorica, programmi fantasiosi, persone intraprendenti riesono a creare, nell'animo del congiunto del Caduto o Disperso in guerra, quell'attimo di emozione che può indurlo a riempire il modulo del conto corrente e ad inviare le 1000 lire sottratte alla misera pensione.

Sull'attività di chiunque raccoglie denaro con riferimento ai Caduti e Dispersi in guerra lo Stato dovrebbe esercitare il più rigoroso controllo.

Tale controllo poi diventa ancor più doveroso su quelle Associazioni di fatto che riescono, annualmente, anche ad ottenere denaro del contribuente, rivolgendosi direttamente ai vari Ministeri.

E, con specifico riferimento alla determ. n. 1135 con la quale la Corte dei conti ha trasmesso alle due Camere del Parlamento, la relazione sui conti consuntivi per gli esercizi 1970 e 1971, si deve fornire un chiarimento circa la somma di lire 20.000.000 all'anno che l'Associazione deve versare all'ANFIM.

I compiti fissati dallo Statuto dell'ANFIM, sono identici a quelli che questo Sodalizio svolge da 56 anni ma, in realtà, l'attività è limitata alla cerimonia annuale in onore dei Caduti delle Fosse Ardeatine il cui onere finanziario grava, per la massima parte, sul Comune di Roma e sul Presidio militare.

Come osserva la Corte dei conti a pag. 120 della Relazione sui conti consuntivi per gli anni 1970-1971, tale erogazione, gravando sul bilancio di questo Sodalizio, costituisce una indiretta decurtazione del contributo annualmente assentito.

Non è possibile allegare al conto consuntivo di questo Sodalizio quello dell'ANFIM per i seguenti motivi:

— l'ANFIM ha un proprio Presidente, un proprio organo deliberante e un proprio organo di revisione e di controllo;

— il Comitato centrale non ritiene opportuno allegare al rendiconto del Sodalizio quello di un altro che non è soggetto al controllo della Corte dei conti;

— nel Consuntivo dell'ANFIM figurano, oltre ai 20 milioni che questa Associazione è costretta ad erogare, anche contributi concessi da altri Ministeri.

L'Ara Pacis di Medea

Dopo la conclusione del secondo conflitto mondiale, si è potuto constatare che il fenomeno della dispersione dei combattenti sul campo di battaglia e dei prigionieri nei campi di concentramento, aveva assunto proporzioni molto maggiori a quelle rilevate alla fine della guerra 1915-1918.

Il numero dei Dispersi in Russia supera le 62.000 unità.

Errate comunicazioni di dati a scopo propagandistico fatte durante il conflitto, hanno reso più angosciata l'attesa di chi, dopo 28 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale, non conosce ancora quale sia la sorte toccata ai propri cari.

Per placare gli animi esasperati, si chiese al Governo di voler erigere in Roma, un Monumento ai Dispersi di tutte le guerre.

Dopo molti anni, è pervenuta all'Associazione, la comunicazione che sarebbe stata concessa, per onorare, il sacrificio dei Dispersi, l'Ara Pacis.

Poiché si era richiesta l'erezione di un monumento a Roma, i dirigenti dell'Associazione pensarono che si trattasse dell'« Ara Pacis Augustea » e furono molto contenti.

Quando si seppe che si trattava invece dell'Ara Pacis di Medea, mausoleo rimasto, per molti anni abbandonato e perciò, abbinabile di notevoli restauri, l'entusiasmo svanì.

L'Associazione non ha potuto rifiutare l'Ara che le veniva offerta, tanto più che il Commissariato generale onoranza ai Caduti, aveva promesso di contribuire ai lavori di ripristino e di adattamento.

In realtà, dal giorno della consegna ad oggi, nessun contributo è stato concesso da detto Commissariato generale, né alcun contributo ha potuto ottenere S.E. il Prefetto di Gorizia dal Ministero dell'interno.

Così il bilancio dell'Associazione è gravato da un nuovo onere relativo al ripristino e all'adattamento di un monumento nazionale, dedicato ai Dispersi di tutte le guerre.

Attualmente la somma realizzata in più esercizi per i lavori di ripristino e adattamento dell'« Ara Pacis » è di lire 20.000.000, mentre la spesa prevista è di circa lire 150.000.000. (Vedi note illustrative al Rendiconto).

X. — CONCLUSIONE

1) *Il Consuntivo*

È questo il quarto ed ultimo conto consuntivo del quadriennio successivo all'8° Congresso nazionale. Se si pensa che detto Congresso aveva espresso una profonda ansia di rinnovamento, non si può affermare di aver pienamente raggiunti tutti i traguardi intravisti alla vigilia.

Tuttavia, ove si consideri il clima che regnava nel Centro nel momento in cui abbiamo iniziato il nostro mandato, ci si deve convincere che qualche obiettivo principale è stato raggiunto.

Si deve tener conto che, anche le ricerche sui fatti del passato, ha assorbito gran parte dell'attività del ridotto numero di funzionari più qualificati del centro, attività svolta in un clima di angosciosa apprensione.

Con grande sforzo si è riusciti ad assicurare il lavoro di ordinaria amministrazione ed a mantenere con gli organi periferici una corrente d'informazioni, tendente a trarre, dalle esperienze del passato un nuovo orientamento, specialmente in ordine al definitivo tramonto delle storiche autonomie provinciali e sezionali.

2) *Primato morale dell'Associazione*

Forse, per la prima volta, su questo argomento, ci siamo azzardati a parlare anche in sede di preventivo e di consuntivo.

Perché, come si ripete, i dirigenti sono responsabili di non aver mai, in passato, parlato con gli Organi di Vigilanza e di Controllo che di atti amministrativi, di cifre e di numeri.

Invece bisognava prima far comprendere quale è, ad onta delle debolezze degli uomini, il vero primato morale e spirituale dell'Associazione. Perché, come è stato detto al Capo dello Stato nel pomeriggio del 3 maggio 1973, essa conta fra i suoi soci gli orfani della prima guerra mondiale che sono anche combattenti, mutilati e decorati della seconda, i combattenti della prima guerra mondiale che sono anche padri di Caduti e Dispersi della seconda, le orfane della prima guerra mondiale che sono diventate vedove della seconda guerra.

Conscia della sintesi di sacrificio che rappresenta, essa ha svolto, nel campo della difesa dei valori ideali che il sacrificio dei Caduti e dei Dispersi rappresenta, un'azione insostituibile.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E, dopo la sfortunata conclusione del secondo conflitto mondiale, fu l'unica Associazione che ha rivolto a tutti gli italiani un invito alla pacificazione.

Essa ha spalancato le braccia ai combattenti della Resistenza e della repubblica sociale italiana, invitandoli, nel nome dei Caduti e dei Dispersi, a riconoscersi fratelli.

È questa azione, da sola, basterebbe a giustificare l'esistenza di questo Sodalizio che sino ad oggi, ha saputo tener fede all'articolo 4 del proprio Statuto.

E l'Associazione è sempre stata all'avanguardia di ogni movimento che mirasse a rendere concreta l'opera di pacificazione interna della Patria, anche quando, gli irrisori mezzi a disposizione, ci obbligavano a limitare gli obiettivi.

E, quando per mancanza di mezzi, non si riesce a dare attuazione alla volontà dei Caduti e dei Dispersi, l'animo dei dirigenti si deprime.

In questo campo, abbiamo fatto tutto il possibile, anche quando a rintuzzare il vilipendio dei valori più sacri siamo rimasti soli.

3) *Gli Enti inutili*

Gli Enti inutili devono essere soppressi. La conservazione di un ente inutile va posta ormai sul piano della legittimità.

Ma se un Ente è utile e tale lo si riconosce, non è giusto negargli il necessario perché possa raggiungere i fini statutari; non è umano illudere i dirigenti con promesse che poi non vengono mantenute; non è morale spingerli, per il loro amore verso il Sodalizio e i soci che rappresentano, ad escogitare espedienti per assistere ricorrendo alla beneficenza privata.

In una Nazione che ha concesso ai Congiunti dei Caduti e Dispersi in guerra pensioni di fame, l'esistenza di migliaia di Enti inutili, suona offesa al senso dell'onestà ed induce nelle coscienze rette, fremiti di rivolta.

Si lesinano i mezzi indispensabili ad un Ente che, da oltre mezzo secolo, superando difficoltà di ogni genere, è riuscito a mantenere vivo il culto per i Caduti e Dispersi in guerra e a realizzare fra i loro congiunti un senso di fraterna solidarietà. Non si pensa agli sforzi che i dirigenti dell'Ente stesso hanno compiuto per decenni per mantenere nella legalità, l'exasperazione dei congiunti dei Caduti e Dispersi in guerra, vittime del più iniquo trattamento pensionistico.

Per contro, si permette che privati, non legati ai Caduti e Dispersi in guerra da alcun vincolo di sangue, attuino incontrollate iniziative in nome ed in onore dei Caduti e Dispersi in guerra, con raccolte di fondi a mezzo conto corrente postale, con contributi di milioni da parte di Ministeri. Questa sì che è una vera emorragia di pubblico denaro, che viene speso da privati, senza alcun controllo a garanzia del contribuente.

L'Italia, è la terra dei grandi Sacrari sui quali vigila il Commissariato Onoranze ai Caduti. Dovrebbe essere proibito ai privati di chiudere nomi di Caduti entro una cassetta, di seppellirla sulla vetta di un monte senza storia per avere il pretesto di gridare che: « Lassù è la Patria »; oppure con un'arbitraria e sacrilega violentazione della volontà dei Caduti: « Mamma, casa mia è quassù ».

Si pensi a quali speculazioni potrebbero dar luogo iniziative del genere quando, dopo aver sepolto sulla vetta la cassetta con i nomi dei Caduti, si pensasse, in onore agli stessi Caduti, di progettare una strada, la conduttura elettrica e quella dell'acqua potabile in una zona lottizzabile.

Uno Stato degno di questo nome, dovrebbe avocare a sé ogni iniziativa nazionale tendente ad onorare i Caduti e Dispersi in guerra, senza tema di violare l'articolo 18 della Costituzione.

4) *La fine del periodo della politica dell'accattonaggio*

Come si è già affermato, non pochi obiettivi sono stati raggiunti. Molto resta ancora da fare, e spetterà al Comitato centrale che sarà eletto dal 10° Congresso nazionale proseguire nell'opera di rinnovazione.

Durante il quadriennio che volge alla fine, dirigenti e soci si sono convinti che l'atteggiamento di dignitosa riservatezza da loro assunto dal 4 novembre 1918 al 1970, ha prodotto effetti negativi per quanto riguarda la vita del Sodalizio e gli interessi della categoria.

L'esame comparativo del trattamento riservato dagli Organi di Governo e della burocrazia a cui si è accennato nel corso della presente relazione, ha posto i dirigenti di fronte alle loro precise responsabilità.

Per decenni, seguendo procedimenti umilianti, abbiamo elemosinato quello che ai soci spetta per diritto; ci siamo prosternati in ossequiose manifestazioni di gratitudine verso chi, con degnazione, ci concedeva l'uno al posto del mille a cui avevamo diritto.

La nostra appartenenza ad una Federazione Mondiale di Combattenti e di Vittime della Guerra, ci ha messi nelle condizioni di poter affermare che in nessuna Nazione del mondo si verifica l'enorme sperequazione fra il trattamento pensionistico ed assistenziale esistente in Italia fra Mutilati ed Invalidi di guerra e genitori, vedove ed orfani dei Caduti.

L'Associazione è scesa in piazza per impedire che si consumasse un'ennesima ingiustizia ai danni dei congiunti dei Caduti e Dispersi in guerra in occasione dell'ultima concessione di aumento delle pensioni di guerra.

È però giunto il momento di scendere in piazza per denunciare all'opinione pubblica tutte le sperequazioni perpetrate dagli Organi di Governo ai danni dei genitori, delle vedove e degli orfani dei Caduti a datare dal 4 novembre 1918.

Passata l'euforia creata dall'epilogo vittorioso del primo conflitto mondiale i congiunti dei Caduti e Dispersi in guerra, sono stati chiusi in una congiura di silenzio e di indifferenza.

E questi esseri più provati dalla guerra, hanno sempre sentito ripugnanza a far valere diritti che trovano fondamento nel sacrificio totale della vita compiuto dal loro Caro.

E, di questo stato d'animo ha approfittato lo Stato e quelli che sono riusciti a salvare la pelle.

E pensare che, nelle retrovie, i Ministri della propaganda promettevano ai Combattenti che, nel caso fossero caduti in combattimento, i loro congiunti sarebbero stati oggetto della più generosa riconoscenza della Nazione.

Il mancato mantenimento di tali promesse grida vendetta a Dio.

È il caso di chiedersi se la foga contestatrice delle giovani generazioni non sia istintivamente determinata dagli inganni subiti dai morti e dai sopravvissuti delle guerre precedenti.

I dirigenti hanno fatto tutto il possibile per tutelare i diritti dei consoci. Auguriamo agli uomini che sempre hanno osteggiato il diritto alla vita dei genitori, delle vedove e degli orfani dei Caduti in guerra di non trovarsi mai, nel corso della loro vita, nella situazione in cui si sono venuti a trovare i nostri consoci.

L'incerta e non mai definita natura giuridica dell'Ente, la mancanza di regolamenti di cui si è attesa, per decenni, l'approvazione, la scarsa preparazione giuridico-amministrativa dei dirigenti eletti, l'intempestiva azione di controllo stanno alla base di errori commessi in passato. Ma in quale Associazione od Ente non sono stati commessi errori?

Tali errori, rilevati in forma ricattatoria da un ex impiegato licenziato per scarso rendimento, amnistiato per il reato di calunnia e assolto per insufficienza di prove dal reato di millantato credito ai danni di una vedova di guerra, hanno gettato nell'angoscia i dirigenti congiunti di Caduti e Dispersi in guerra, colpevoli di aver prestato gratuitamente la loro opera nel Sodalizio a favore dei soci più poveri.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al dolore si aggiunge il disgusto ove si pensi che dei provvedimenti a favore del personale contestati, il delatore ha tratto, per molti anni, un immeritato vantaggio personale.

Però, quest'Associazione che, per decenni, è vissuta dell'elemosina dello Stato, non ha mai dato luogo ad interrogazioni nelle due Camere come si è verificato per altri Enti.

E non ha mai chiesto contributi straordinari per sanare *deficit* di bilancio.

* * *

Si è cercato, con la presente relazione, di far conoscere quella che è stata la vita dell'Associazione dalla sua costituzione ad oggi.

È stata una vita difficile e dolorosa.

In questi ultimi tempi abbiamo notato che qualcuno ha compreso il nostro dramma e quello dei nostri soci, e ciò ci stimola a sperare.

Si esprime perciò la più viva riconoscenza all'On. Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Sezione Controllo Enti dell'Ecc. Corte dei conti ed al Ministero del tesoro per quanto hanno fatto e faranno per facilitare la vita ed il legittimo sviluppo del Sodalizio.

È così operando che si onora concretamente la memoria dei nostri cari Caduti e Dispersi in guerra.

Roma, 11 giugno 1973

IL PRESIDENTE NAZIONALE

f.to Antonio Morelli

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

NOTE ILLUSTRATIVE AL RENDICONTO DI GESTIONE

L'elaborato di conto finanziario dell'esercizio 1972 espone i dati relativi allo svolgimento della gestione finanziaria distinta fra competenza e residui e riferita, per quanto riguarda il conto dei residui, alle risultanze accertate alla chiusura dell'esercizio 1971 e per quanto attiene alla competenza, al bilancio di previsione per l'anno 1972.

GESTIONE DEI RESIDUI

Per il conto relativo alla gestione dei residui, riportato nelle apposite sezioni del conto finanziario, si deducono le seguenti risultanze al termine dell'esercizio 1972 partendo da quelle iniziali:

Attivo (al 28 febbraio 1972)

Avanzo di cassa . . .	L.	276.322.382	
Residui attivi . . .	»	190.200.703	
		<u> </u>	L. 466.523.085

Passivo (al 28 febbraio 1972)

Residui passivi	»	372.093.817	
		<u> </u>	

Avanzo di amministrazione al 28 febbraio 1972 L. 94.429.268

Le variazioni accertate a chiusura dell'esercizio 1972 risultano le seguenti:

Attive - Minori accertamenti in conto residui passivi:

Conti Sede centrale . . .	L.	9.845.960	
Gestioni speciali . . .	»	206.845	
		<u> </u>	+ L. 10.052.805

Passive - Minori accertamenti in conto residui attivi:

Conti Sede centrale . . .	L.	3.128.394	
Gestioni speciali . . .	»	345.704	
		<u> </u>	— » 3.474.098
			<u> </u> + » 6.578.707

Avanzo di amministrazione dell'esercizio 1971 riaccertato a chiusura dell'esercizio 1972 L. 101.007.975

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I minori accertamenti in conto residui attivi di riferiscono alle seguenti partite:

Conto n. 2	— Provento quote sociali a debito dei Comitati Provinciali per l'anno 1971 e retro	L.	405.715
Conto n. 3	— Abbonamenti alla Rassegna «Vivi tra i Vivi» a debito dei Comitati provinciali per l'anno 1971 e retro	»	189.900
Conto n. 7	— Provento del contributo finanziario di cui alle leggi 22 dicembre 1960, n. 1598 e 5 giugno 1967, n. 425 (ritenute sulle pensioni di guerra)	»	2.532.779
Conto n. 11	— Residui gestione speciale Casa riposo Bologna	»	120.561
Conto n. 14	— Residui gestione speciale Casa riposo Palermo	»	225.143
	In totale	L.	<u>3.474.098</u>

I minori accertamenti in conto residui passivi riguardano le seguenti partite:

Conto n. 4	— Contributi alle Case di riposo e di soggiorno per la gestione ordinaria e straordinaria e per fondi liquidazione indennità al personale	L.	225.143
Conto n. 12	— Quota imposte Albergo «Esperia» versate dal gestore e accantonate in attesa definizione	»	273.525
Conto n. 13	— Contributo alla Sezione di Marsiglia a integrazione del bilancio 1969 e retro	»	1.100.000
Conto n. 14	— Stampa Rassegna «Vivi tra i Vivi» - Tipografia S. Marcello - Numero ottobre-novembre-dicembre 1970	»	1.104.400
Conto n. 17	— Somma versata dai Comitati provinciali di Ancona, Brindisi e Roma per l'acquisto di medaglie commemorative del 50° anniversario della fondazione dell'Associazione e della Vittoria	»	240.580
Conto n. 18	— Indennità di rischio di cassa al Cassiere economo della Sede centrale	»	120.000
Conto n. 21	— Contributi a integrazione bilanci per l'anno 1970: Comitato provinciale di Frosinone . (lire 2.825.000) Sezione di Nizza e Marsiglia . . . (lire 1.200.000)	»	4.025.000
Conto n. 26	— Acquisto n. 2 medaglie d'oro coniate per cinquantenario dell'Associazione per conto del Comitato provinciale di Ancona	»	48.790
Conto n. 27	— Somma impegnata per oneri derivanti dall'estensione al personale dei benefici economici di cui alla legge 24 maggio 1970, n. 336, ecc.	»	43
Conto n. 36	— Borse di studio assegnate in conformità del bando di concorso per l'anno 1971	»	170.000
Conto n. 38	— Contributi a diversi Comitati provinciali nelle spese per partecipazione di soci alla «Giornata Nazionale Disperso in Guerra», ecc.	»	5.700
Conto n. 39	— Quota di spettanza dei Comitati provinciali sul contributo finanziario di cui alle leggi 22 dicembre 1960, n. 1598 e 5 giugno 1967, n. 425 (ritenuta mensile sulle pensioni di guerra per il funzionamento degli uffici di assistenza)	»	2.532.779

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto n. 45 — Residui gestione speciale Casa riposo in Livorno . . .	L.	4
Conto n. 47 — Residui gestione speciale Casa riposo in Palermo . . .	»	206.841
In totale . . .	L.	10.052.805

Per effetto quindi della gestione dei residui conclusasi con una eccedenza attiva netta di lire 6.578.707 l'avanzo dell'esercizio 1971 definitivamente riaccertato a chiusura dell'esercizio 1972 risulta di lire 101.007.975 di cui lire 33.859.316 applicato al bilancio di previsione dell'esercizio 1972 quale avanzo di amministrazione.

GESTIONE DELLA COMPETENZA

Per quanto concerne la gestione della competenza dell'anno 1972 lo svolgimento delle entrate e delle spese è in correlazione alle previsioni finanziarie contenute nel bilancio dell'Associazione deliberato dal Comitato centrale nell'adunanza del 27 gennaio 1972 che aveva riportato l'approvazione dell'Organo tutorio come da relativa comunicazione in data 12 luglio 1972.

Per quanto attiene alla competenza attiva le entrate correnti accertate risultano pari a lire 1.405.814.157 così ripartite per categorie e poste a raffronto con quelle dell'esercizio 1971:

TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI

	1971	%	1972	%
Categoria I. — Vendite di beni e prestazioni di servizi	4.428.140	0,31	4.137.360	0,29
Categoria II. — Contributi e premi per le prestazioni istituzionali	—	—	—	—
Categoria III. — Trasferimenti attivi correnti	1.402.605.292	99,18	1.383.597.350	98,42
Categoria IV. — Redditi e proventi patrimoniali	4.751.982	0,34	14.600.482	1,04
Categoria V. — Entrate non classificabili in altre voci	—	—	1.058.000	0,08
Categoria VI. — Poste correttive e compensative di spese correnti	2.348.993	0,17	2.420.965	0,17
Totale entrate correnti	1.414.134.407	100,00	1.405.814.157	100,00

La Categoria I. — « Vendite di beni e prestazioni di servizi » registra l'entrata accertata per abbonamenti alla Rassegna « Vivi tra i Vivi » per un importo di lire 4.137.360 di cui lire 1.587.660 rimosse e lire 2.549.700 rimaste da riscuotere.

Nella Categoria III. — « Trasferimenti attivi correnti » è compreso il contributo statale assegnato e interamente riscosso in lire 1.064.000.000 e il contributo finanziario di cui alle leggi 22 dicembre 1960, n. 1598 e 5 giugno 1967, n. 425 (ritenute sulle pensioni di guerra dei congiunti dei Caduti e Dispersi in guerra) per il funzionamento degli uffici di assistenza, accertato in lire 315.000.000 di cui lire 205.003.909 rimosse.

L'accertamento di detto contributo finanziario è determinato sulla scorta dei dati acquisiti per le partite di ritenuta mensile sulle pensioni di pertinenza del 1972 già rimosse e di quelle presumibili per le partite in corso di liquidazione riferentisi alla competenza di esercizio per ogni singola provincia.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra i « Redditi e proventi patrimoniali » della Categoria IV si rilevano i redditi realizzati secondo le previsioni e rappresentati dagli interessi sui titoli a reddito fisso in lire 2.545.496 (Capitolo 11) e dagli interessi attivi sulle giacenze nel conto presso il tesoriere in lire 12.054.986 (Capitolo 12).

Le poste correttive e compensative di spese correnti secondo le denominazioni dei capitoli 15-16 della Categoria VI evidenziano accertamenti di lire 230.770 e lire 2.190.195 rispettivamente per rimborsi dai Comitati provinciali (per fornitura di stampati e tessere sociali) e per recuperi e rimborsi vari.

Rispetto alle previsioni, si registrano i seguenti maggiori e minori accertamenti di entrate:

Cap. 1.	— « Vendita di distintivi sociali »				
	da lire 45.000 a lire —	—	L.		45.000
Cap. 2.	— « Abbonamenti alla Rassegna mensile "Vivi tra i Vivi" e ricavo pubblicità »				
	da lire 5.000.000 a lire 4.137.360	—	»		862.640
Cap. 5.	— « Quote sociali e contributi volontari dei soci »				
	da lire 4.500.000 a lire 4.596.350	+	»		96.350
Cap. 6.	— « Contributo finanziario di cui alla legge 22 dicembre 1960 n. 1598 (ritenute sulle pensioni di guerra) per il funzionamento degli uffici di assistenza »				
	da lire 320.000.000 a lire 315.000.000	—	»		5.000.000
Cap. 8.	— « Elargizioni, lasciti, donazioni »				
	da lire 3.500.000 a lire 1.000	—	»		3.499.000
Cap. 11.	— « Interessi e premi su titoli a reddito fisso »				
	da lire 97.500 a lire 2.545.496	+	»		2.447.996
Cap. 12.	— « Interessi attivi su depositi e conti correnti »				
	da lire 4.000.000 a lire 12.054.986	+	»		8.054.986
Cap. 14.	— « Proventi e altre entrate non classificabili »				
	da lire 500.000 a lire 1.058.000	+	»		558.000
Cap. 15.	— « Rimborsi dai Comitati provinciali per fornitura di stampati e tessere sociali »				
	da lire 2.000.000 a lire 230.770	—	»		1.769.230
Cap. 16.	— « Recupero e rimborsi vari »				
	da lire 500.000 a lire 2.190.195	+	»		1.690.195
	Differenza in più rispetto al preventivo sul totale accertamenti del Titolo I. — Entrate effettive				
		+	L.		12.847.527
		—	»		11.175.870
				L.	1.671.657

Per quanto attiene alla competenza passiva furono introdotte le seguenti variazioni:

1) con provvedimento deliberativo del Comitato centrale in data 13 maggio 1972, approvato dall'Organo di Vigilanza, ai sensi dell'articolo 81 del vigente statuto sociale, con propria determinazione contenuta in lettera n. 3872/II.2/3.1.27 in data 13 dicembre 1972:

Cap. 14.	— « Fondo di riserva per eventuali deficienze di stanziamenti »				
	da lire 6.300.812 a lire 3.950.812	in	—	L.	2.350.000

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 20. — « Acquisto di automezzi »
da lire *p. m.* a lire 2.350.000 in + L. 2.350.000

2) con atto deliberativo del Comitato centrale adottato in data 22 luglio 1972, approvato dall'Organo di Vigilanza con lettera del 13 dicembre 1972 prot. n. 3872/II.2/3.1.27:

Cap. 9. — « Integrazione dei bilanci delle Case di riposo e di soggiorno gestite dall'Associazione per ricoveri temporanei e permanenti degli appartenenti alla Categoria »
da lire 58.000.000 a lire 51.000.000 in — L. 7.000.000

Cap. 15. — « Oneri vari straordinari »
da lire — a lire 7.000.000 in + L. 7.000.000

3) con provvedimento deliberativo del Comitato centrale in data 17 ottobre 1972, approvato dall'Organo di Vigilanza con lettera del 21 febbraio 1973 prot. n. 660/II.2/3.1.27:

In diminuzione

Cap. 1, art. 4 « Accantonamenti di fondi per Congressi ordinari e straordinari »
da lire 2.300.000 a lire 1.700.000 in — L. 600.000

Cap. 2 « Spese per assemblee sociali e partecipazioni a Congressi internazionali »
da lire 1.650.000 a lire 650.000 in — » 1.000.000

Cap. 3, art. 5 « Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'interno »
da lire 900.000 a lire 400.000 in — » 500.000

Cap. 5, art. 2 « Manutenzione e riparazione e altri lavori ordinari per i locali, arredi, macchine, attrezzi e impianti »
da lire 5.300.000 a lire 4.800.000 in — » 500.000

Cap. 5, art. 8 « Spese di rappresentanza »
da lire 500.000 a lire 100.000 in — » 400.000

Cap. 5, art. 16 « Spese varie di amministrazione »
da lire 300.000 a lire 100.000 in — » 200.000

Totale variazioni in diminuzione — L. 3.200.000

In aumento

Cap. 1, art. 1 « Indennità e rimborsi ai Consiglieri centrali per riunioni Comitato centrale, Giunta esecutiva e Commissioni »
da lire 6.000.000 a lire 6.600.000 in + L. 600.000

Cap. 1, art. 2 « Indennità e rimborsi ai dirigenti degli Organi centrali e periferici per incarichi speciali e di rappresentanza dell'Associazione fuori residenza »
da lire 3.000.000 a lire 4.000.000 in + » 1.000.000

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 3-bis	« Interventi assistenziali a favore del personale dipendente della Sede centrale e dei Comitati provinciali » da lire 2.200.000 a lire 2.900.000	in + L.	700.000
Cap. 5, art. 9	« Spese per automezzi per i servizi di istituto (manutenzione, riparazione, assicurazione, carburante, tassa circolazione, ecc.) » da lire 1.500.000 a lire 2.400.000	in + »	900.000
Totale variazioni in aumento		L.	3.200.000

Le suddette variazioni riassunte per Categoria e per i Titoli I e II risultano come appresso specificate:

	Stanziamenti originari del bilancio	Variazioni in più o in meno	Risultanti
TITOLO I			
Categ. I. — Spese per gli Organi dell'Ente	15.950.000	± 1.600.000	15.950.000
Categ. II. — Oneri per il personale in attività di servizio	115.104.188	+ 700.000 - 500.000	115.304.188
Categ. III. — Oneri per il personale in quiescenza	33.859.316	—	33.859.316
Categ. IV. — Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	31.453.960	+ 900.000 - 1.100.000	31.253.960
Categ. V. — Prestazioni istituzionali	658.020.000	— 7.000.000	651.020.000
Categ. VI. — Trasferimenti passivi	554.413.540	—	554.413.540
Categ. VII. — Oneri finanziari (p. m.)	—	—	—
Categ. VIII. — Oneri tributari (p. m.)	—	—	—
Categ. IX. — Spese non classificabili in altre voci	6.300.812	+ 7.000.000 - 2.350.000	10.950.812
Categ. X. — Poste correttive e compensative di entrate correnti	p. m.	—	p. m.
Totale spese correnti	1.415.101.816	+ 10.200.000 - 12.550.000	1.412.751.816
TITOLO II			
Categ. XI. — Acquisizioni di beni di uso durevole e opere immobiliari	19.000.000	—	19.000.000
Categ. XII. — Acquisizioni di immobilizzazioni tecniche	3.900.000	+ 2.350.000	6.250.000
Categ. XIII. — Partecipazioni, quote, titoli di credito e altri valori mobiliari (p. m.)	—	—	—
Categ. XIV. — Concessioni di crediti e anticipazioni (p. m.)	—	—	—
Categ. XV. — Estinzioni di mutui e anticipazioni (p. m.)	—	—	—
Totale spese in conto capitale	22.900.000	+ 2.350.000	25.250.000

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le competenze per spese correnti, classificate nel Titolo I, risultano impegnate per un totale di lire 1.376.672.484 e sono state contenute entro i limiti degli stanziamenti ammessi nel bilancio di previsione con minori accertamenti per complessive lire 36.079.332.

Distinte per Categoria risultano come segue e poste a raffronto con quelle dell'esercizio precedente, indicandosi per ciascuna Categoria l'aliquota percentuale rispetto al totale delle spese correnti:

	SPESE ACCERTATE		PERCENTUALI	
	1971	1972	1971	1972
TITOLO I. — SPESE CORRENTI				
Categ. I. — Spese per gli Organi dell'Ente . . .	13.981.193	14.553.631	1,08	1,05
Categ. II. — Oneri per il personale in attività di servizio	93.901.495	113.900.090	7,22	8,27
Categ. III. — Oneri per il personale in quiescenza .	—	33.859.316	—	2,47
Categ. IV. — Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	18.906.229	25.439.443	1,45	1,85
Categ. V. — Prestazioni istituzionali	717.771.512	636.391.754	55,19	46,23
Categ. VI. — Trasferimenti passivi	455.971.770	545.528.250	35,06	39,62
Categ. VII. — Oneri finanziari (p. m.)	—	—	—	—
Categ. VIII. — Oneri tributari (p. m.)	—	—	—	—
Categ. IX. — Spese non classificabili in altre voci .	—	7.000.000	—	0,51
Categ. X. — Poste correttive e compensative di entrate correnti (p. m.)	—	—	—	—
Totale spese correnti . . .	1.300.532.199	1.376.672.484	100,00	100,00

CATEGORIA I. — *Spese per gli Organi dell'Ente*
(Cap. 1 - art. 1-2-3-4 e Cap. 2)

Le spese per gli Organi dell'Ente risultano da correlativi impegni contabilizzati in lire 14.553.631, di cui lire 12.484.844 (comprese lire 281.213 per partecipazione ad assemblee e Congressi internazionali) per rimborso spese e indennità ai componenti degli Organi centrali e lire 2.068.787 per accantonamenti di fondi per i Congressi nazionali ordinari e straordinari (lire 1.700.000) e per assemblee sociali per rinnovo delle cariche sociali (lire 368.787) e presentano un'economia di lire 1.396.369 rispetto alle relative previsioni di bilancio iscritte in lire 15.950.000.

CATEGORIA II. — *Oneri per il personale in attività di servizio*
(Cap. 3 - art. dal n. 1 al n. 9 e Cap. 3-bis)

Gli oneri per il personale in attività di servizio della Sede centrale compresi nella Categoria II sono stati contenuti entro i limiti degli stanziamenti ammessi in bilancio in corri-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

spondenza delle competenze di trattamento economico stabilito dal regolamento organico approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministero del tesoro in data 19 giugno 1969 per il personale in servizio inquadrato nei ruoli organici, n. 32 unità di cui n. 2 unità di personale non di ruolo di seconda categoria.

La spesa comprende altresì l'ammontare dell'acconto di lire 9.000 mensili sui futuri miglioramenti concesso al personale secondo l'accordo Governo-Parastato con deliberazione del Comitato centrale in data 16 gennaio 1971 e quella di lire 12.000 dal 1° aprile per indennità incentivante, di cui alla legge 8 agosto 1972 n. 465, deliberata dal Comitato centrale in data 13 maggio 1972. La detta deliberazione è stata approvata dall'Organo di vigilanza con lettera del 7 ottobre 1972, n. 2557/II.2/7.2.

In complesso gli oneri per il personale della Sede centrale, inclusi gli interventi assistenziali in favore del personale centrale e periferico (Cap. 3 e 3-bis), risultano accertati in lire 113.900.090 con una economia di lire 1.404.098 rispetto alla previsione.

CATEGORIA III. — *Oneri per il personale in quiescenza*
(Cap. 4 - art. dal n. 1 al n. 3)

La somma di lire 33.859.316 prevista in bilancio e interamente impegnata per liquidazioni indennità di anzianità al personale per cessato servizio (Sede centrale, Comitati provinciali e Case di riposo) è stata per lire 25.439.602 utilizzata e per lire 8.419.714 accantonata.

CATEGORIA IV. — *Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi*
(Cap. 5 - artt. dal n. 1 al n. 16 - Cap. 6 e Cap. 7 - artt. 1-2)

Per tali spese si registrano impegni per lire 25.439.443 di cui lire 21.408.083 contabilizzate in conto pagamenti effettuati e lire 4.031.360 da attribuire al conto dei residui con un'economia di lire 5.814.517 rispetto all'ammontare dei relativi stanziamenti di bilancio in lire 31.253.960 tra cui la spesa per la redazione e stampa della rassegna mensile « Vivi tra i Vivi » che, prevista in lire 5.000.000 (Cap. 7 - art. 2), è stata accertata in lire 3.931.215.

CATEGORIA V. — *Prestazioni istituzionali*
(Capp. 8-9-10 - artt. dal n. 1 al n. 4 - Cap. 11 - artt. 1-2)

Le spese incluse nella suddetta Categoria hanno impegnato gli stanziamenti all'uopo iscritti in bilancio per un ammontare globale di lire 636.391.754 di fronte a una previsione di lire 651.020.000 e sono state devolute secondo la denominazione delle pertinenti voci in corrispondenza delle erogazioni a carico degli stanziamenti dei relativi capitoli e distribuite come segue:

Cap. 8. — « Contributi ai Comitati provinciali per l'assistenza economica, sanitaria e ricoverativa » L. 532.367.000

Cap. 9. — « Contributi alle Case di riposo e di soggiorno »

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Contributo	N. di presenze nell'anno		Totale	Media giornaliera	
		Ospiti	Personale		Ospiti	Personale
1) Bordighera	21.578.580	45.905	laico 7.177 } religioso 2.648 }	55.730	127,5	{ 19,9 7,4
2) Bologna	7.698.813	15.202	1.994	17.196	41,6	5,4
3) Livorno	8.000.000	10.447	1.648	12.095	29,0	4,6
4) Sirmione	—	12.716	1.734	14.450	35,3	4,8
5) Palermo	4.998.198	3.677	laico 728 } religioso 852 }	5.257	10,2	{ 2,0 2,4
6) Spese diverse per l'Albergo Esperia	803.522					
Totale	43.079.113	n. 87.947	n. 16.781	n. 104.728	n. 243,6	n. 46,5

Cap. 10. — Art. 1-2-3 « Assistenza diretta per gli interventi speciali »	Numero	Importo complessivo (lire)	Media per socio (lire)
Sussidi straordinari	188	8.423.425	44.805
Borse di studio	57	14.250.000	250.000
Premi di diploma e di laurea	74	13.550.000	183.108
Sussidi scolastici e per avviamento al lavoro	116	13.195.000	113.750
Sussidi dotati a orfane maggiorenni	63	3.150.000	50.000
Totale	498	52.568.425	—

RIEPILOGO SPESA PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Spese per l'assistenza

Cap. 8. — « Contributi ai Comitati provinciali per l'assistenza »	L.	532.367.000	
Cap. 9. — « Contributi alle Case di riposo e di soggiorno »	»	43.079.113	
Cap. 10. — « Assistenza diretta speciale »	»	52.568.425	
			L. 628.014.538

Erogazioni per fini morali e statutarie

Cap. 11. — Art. 1 « Onoranze ai Caduti e ce- rimonie patriottiche »	L.	4.417.216	
— Art. 2 « Contributi per monu- menti a ricordo dei Caduti »	»	3.960.000	
			» 8.377.216
Totale Categoria V	L.		636.391.754

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La spesa del Capitolo 8 di lire 532.367.000 corrisponde al totale dei contributi e delle sovvenzioni assegnati ai Comitati provinciali per l'assistenza a favore degli appartenenti alla Categoria nelle rispettive circoscrizioni, comprendente la distribuzione di soccorsi in denaro, viveri e indumenti e i contributi per soggiorni in luoghi di cure.

Per i ricoveri permanenti e i soggiorni temporanei di genitori e vedove di guerra, orfani e collaterali nelle Case di riposo gestite direttamente dall'Associazione, le spese accertate nel pertinente Capitolo 9 sono state complessivamente lire 43.079.113.

Dai rispettivi conti delle gestioni speciali allegati al conto generale sono desumibili i dati relativi alla competenza dell'esercizio 1972 e i risultati salienti di cui è cenno in appresso con riferimento alla contabilità dei rispettivi bilanci.

L'assistenza speciale, con l'erogazione dei fondi in dotazione del bilancio per provvidenze e aiuti secondo le voci articolate nel Capitolo 10 per un ammontare complessivo di lire 52.568.425 risulta ripartita in lire 8.423.425 per sussidi speciali e straordinari, L. 3.150.000 dotati e lire 40.995.000 per borse di studio, premi di diploma e di laurea, sussidi scolastici e per avviamento al lavoro.

Le borse di studio messe a concorso sono state assegnate a n. 57 partecipanti orfani maggiorenni studenti universitari e di scuola media superiore in possesso dei necessari requisiti, secondo le norme stabilite nel relativo bando di concorso, attraverso una graduatoria di merito che ha tenuto conto sia del profitto che delle condizioni economiche.

Le erogazioni per fini morali statutarie risultanti dagli accertamenti di spesa nelle voci afferenti al Capitolo 11 assommano a lire 8.377.216 di cui lire 4.417.216, articolo 1, per onoranze ai Caduti e cerimonie patriottiche in particolare a Medea e Redipuglia, e lire 3.900.000, articolo 2, per concorso, con la propria adesione morale e con contributi finanziari nello spirito e nelle finalità delle singole iniziative, quasi sempre promosse e patrociniate da nostri Comitati provinciali e dalle Sezioni, alla realizzazione di opere stabili (monumenti, sacrari, lapidi, ecc.) a ricordo dei Caduti in guerra.

CATEGORIA VI. — *Trasferimenti passivi*

(Cap. 12 - artt. 1-2-3, Cap. 13 - artt. 1-2)

Gli impegni di spesa del Capitolo 12 risultano di lire 525.224.400 per somme erogate secondo la denominazione del capitolo per contributi ai Comitati provinciali distribuiti per articoli nelle seguenti voci, con una differenza in meno di lire 8.029.140 rispetto alla previsione:

Art. 1. — per il funzionamento degli uffici di assistenza dei Comitati provinciali ai sensi delle leggi 22 dicembre 1960, n. 1598 e 5 giugno 1967, n. 425, secondo la specifica destinazione prevista dalla legge n. 1598 e pari alla correlativa entrata di competenza accertata per ritenuta sulle pensioni di guerra nel Capitolo 6 e interamente devoluta a ciascun Comitato provinciale nell'ammontare del gettito della ritenuta di lire 100 mensili sugli assegni pensionistici di guerra afferenti alle rispettive circoscrizioni	L.	315.000.000
Art. 2. — per spese di amministrazione e di personale	»	208.853.900
Art. 3. — per impianto di nuove Sezioni e per attrezzature, arredamento e riattamento delle Sedi provinciali	»	1.370.500
	L.	<u>525.224.400</u>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul Capitolo 13 « Contributi a Enti e Organismi speciali » sono state impegnate spese per lire 20.303.850 interamente pagate, di cui lire 20.000.000 erogate a favore dell'ANFIM (Associazione Nazionale Famiglie Italiane Martiri per la Libertà della Patria) in contropartita dello stanziamento all'uopo autorizzato nel bilancio (art. 1) e lire 303.850 per versamento alla FMAC del contributo dovuto annualmente dall'Associazione quale membro aderente del Comitato Italiano delle Associazioni Combattentistiche alla Federazione Mondiale dei Combattenti.

Dal prospetto dimostrativo allegato al conto generale dei dati consuntivi riflettenti la gestione finanziaria dei bilanci per l'anno 1972 dei Comitati provinciali, allegato al conto generale, sono rilevabili per ciascuna provincia i dati relativi alle entrate (proprie e per assegnazioni della Sede Centrale) e alle spese accertate delle quali si riporta il seguente riepilogo per tutte le 93 Sedi provinciali:

— numero soci 436.490, numero Sezioni 4.093.

Entrate

— Avanzi dell'esercizio precedente	L.	99.958.785
— Quote sociali	»	39.284.100
— Entrate diverse (sovvenzioni, elargizioni, proventi di iniziative e contributi vari)	»	65.659.232

Assegnazioni della Sede centrale

— 1) Per l'assistenza (Cap. 8)	L.	532.367.000
— 2) Per il funzionamento (Cap. 12/2-3)	L.	208.853.900
	»	1.370.500
		<u>210.224.400</u>
— 3) Provento della ritenuta sulle pensioni di guerra (Cap. 12/1)	»	315.000.000
		<u>1.262.493.517</u>

Spese

			in %
— Spese generali e di funzionamento degli uffici di assistenza dei Comitati provinciali e Sezioni	L.	445.153.194	35,26
— Erogazioni per l'assistenza	»	624.987.506	49,50
— Erogazioni per onoranze ai Caduti, cerimonie e propaganda	»	42.046.709	3,33
		<u>1.112.187.409</u>	<u>88,09</u>
Avanzi amministrativi a pareggio	»	150.306.108	11,91
	L.	<u>1.262.493.517</u>	<u>100,00</u>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese generali e di funzionamento degli uffici di assistenza dei Comitati provinciali accertato in lire 445.153.194 sono giustificate dai costi dell'organizzazione periferica e dei connessi servizi assistenziali che devono provvedere anche alla tutela e protezione degli interessi e delle legittime istanze degli appartenenti alla categoria in adempimento dei compiti istituzionali.

Tali costi, rigidamente commisurati al fabbisogno strettamente indispensabile per le esigenze organizzative e di funzionamento degli organi provinciali (n. 93) e tenuto conto della graduale svalutazione in termini monetari, assorbono un'aliquota delle disponibilità di bilancio pari al 35,26 per cento corrispondente mediamente a lire 4.786.593 per ciascun Comitato provinciale a fronte di oneri assolutamente insopprimibili per il fitto e la manutenzione dei locali, luce e riscaldamento, spese postali e per stampati e per il personale attualmente composto di 148 unità.

Le erogazioni per l'assistenza esplicita direttamente dai 93 Comitati provinciali nell'ammontare di lire 624.987.506 hanno assorbito nel complesso l'intera disponibilità dei contributi all'uopo assegnati dalla Sede centrale, con un'aliquota pari al 49,50 per cento del totale delle spese di competenza anche se in proporzione diversa per singolo Comitato provinciale.

Le erogazioni per onoranze ai Caduti, cerimonie e propaganda sostenute a carico dei bilanci dei Comitati provinciali sono state di lire 42.046.709 e risultano pari al 3,33 per cento della spesa complessiva.

CATEGORIA IX. — *Spese non classificabili in altre voci*
(Capp. 14-15)

Il fondo di riserva stanziato nel Capitolo 14 in lire 6.300.812 inizialmente per sopperire a eventuali deficienze di stanziamenti è stato ridotto di lire 2.350.000 considerata la necessità di acquisire al Capitolo 20 una disponibilità finanziaria immediatamente utilizzabile di pari ammontare da destinare all'acquisto di una autovettura.

TITOLO II. — SPESE IN CONTO CAPITALE

I valori capitali sono inseriti nello stato patrimoniale al termine dell'esercizio nelle Categorie I-bis e IV.

CATEGORIA XI. — *Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari*
(Cap. 17 - artt. 1 e 2)

Le spese per opere immobiliari di cui agli stanziamenti iscritti nella Categoria XI attingono:

- per lire 15.000.000 ai lavori di ricostruzione e ripristino fabbricati e impianti delle Case di riposo e di soggiorno in Bordighera, Palermo e Livorno;
- per lire 4.000.000 ai lavori di ripristino, restauro e recinzione del Tempio di Medea (dato in consegna all'Associazione dal Ministero della difesa e dedicato al ricordo dei Dispersi di tutte le guerre) che si aggiungono al preesistente accantonamento di lire 12.000.000.

LEGISLATURA VI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CATEGORIA XII. — *Acquisizione di immobilizzazioni tecniche*
(dal Cap. 18 al Cap. 21)

In correlazione agli stanziamenti iscritti in bilancio risultano impegni di spesa per lire 5.777.800 per acquisto di mobili per gli uffici della Sede centrale e dell'automezzo di cui sopra per servizi dell'Ente con un'economia di lire 472.200.

TITOLO III. — PARTITE DI GIRO E CONTABILITÀ SPECIALI

CATEGORIA XVI. — *Spese per conto di terzi - Versamenti di ritenute e trattenute*
(dal Cap. 27 al Cap. 34)

I movimenti finanziari di entrata e di uscita contabilizzati nelle partite di giro risultano a pareggio al termine dell'esercizio tra accertamenti attivi e passivi in lire 37.848.369 con contropartite residue a credito e a debito delle rispettive contabilità in lire 10.097.832 e lire 7.218.502.

CATEGORIA XVII. — *Contabilità speciali*
(dal Cap. 35 al Cap. 39)

Sono incluse in tale categoria per la parte inerente la sola gestione di competenza le contabilità speciali delle Case di riposo e di soggiorno di Bologna, Bordighera, Livorno, Palermo e Sirmione nell'ammontare complessivo a pareggio di lire 190.661.912, così come risultante dai conti finanziari delle rispettive gestioni allegati al conto generale e di cui sarà fatto cenno in seguito.

Per quanto riguarda la gestione di cassa, dal conto finanziario si desumono le seguenti risultanze:

Avanzo di cassa al 28 febbraio 1972 (Sede centrale e contabilità speciali)	L.	276.322.382
<i>Riscossioni:</i> in conto residui attivi	+ L.	140.410.330
<i>Pagamenti:</i> in conto residui passivi	— »	184.181.406
		<u>43.771.076</u>
Avanzo di cassa della gestione dei residui	L.	232.551.306

Riscossioni in conto competenza:

Titolo I.

— Entrate correnti L. 1.291.043.806

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo II.

— Entrate per movimento di capitali . . . L. —

Titolo III.

— Partite di giro e contabilità speciali . . . » 205.061.258
 L. 1.496.105.064

Pagamenti in conto competenza:

Titolo I.

— Uscite correnti . . . L. 1.305.404.267

Titolo II.

— Uscite per movimento di capitali . . . » 3.803.800

Titolo III.

— Partite di giro e contabilità speciali . . . » 208.205.864
 » 1.517.413.931

Disavanzo di cassa della gestione di competenza — L. 21.308.867

Avanzo di cassa a chiusura esercizio 1972 L. 211.242.439

Per la gestione di competenza corrente si desumono le seguenti risultanze:

Entrate correnti accertate L. 1.405.814.157
 Uscite correnti impegnate » 1.376.672.484

Avanzo economico di parte corrente della gestione di competenza Sede centrale + L. 29.141.673
 Spese impegnate in conto capitale (Titolo II) — » 24.777.800
 Disavanzo della gestione speciale Casa di riposo di Bordighera — » 2.493.692
 Avanzo della gestione speciale Casa di riposo di Bologna + » —
 Avanzo della gestione speciale Casa di riposo di Livorno + » 474.504
 Disavanzo della gestione speciale Casa di soggiorno di Sirmione — » 771.254
 Disavanzo della gestione speciale Casa di riposo di Palermo — » 10.450
 i quali sommati all'avanzo dell'esercizio 1971 riaccertato a fine esercizio 1972 + » 101.007.975

determinano un avanzo di amministrazione alla chiusura dell'esercizio 1972 pari a L. 102.570.956

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I residui alla fine dell'esercizio 1972 sono riassunti come appresso:

Residui attivi per entrate correnti:

provenienti dagli esercizi anteriori	L.	13.944.950
della competenza esercizio 1972	»	114.770.351
	L.	128.715.301

Entrate per partite di giro e contabilità speciali:

provenienti dagli esercizi anteriori	»	32.371.325
della competenza esercizio 1972	»	20.173.627
	L.	181.260.253

Residui passivi per spese correnti:

provenienti dagli esercizi anteriori	L.	66.701.588
di competenza esercizio 1972	»	71.268.217
	L.	137.969.805

Spese in conto capitale:

di provenienza dagli esercizi anteriori	»	85.810.970
di competenza esercizio 1972	»	20.974.000

Uscite per partite di giro e contabilità speciali:

provenienti dagli esercizi anteriori	»	25.347.048
di competenza esercizio 1972	»	19.829.913
	L.	289.931.736

CONTO ECONOMICO E DELLE VARIAZIONI ATTIVE E PASSIVE
NELLO STATO PATRIMONIALE AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 1972

Il conto economico, oltre al suddetto avanzo di parte corrente in lire 29.141.673 e un avanzo finanziario di lire 4.363.873 in dipendenza della spesa in conto capitale di lire 24.777.800, pone in evidenza sopravvenienze attive e passive nel patrimonio e nei residui in corrispondenza di variazioni intervenute nei valori della consistenza al principio dell'esercizio e correlativamente accertate nella consistenza finale della situazione patrimoniale e di quella amministrativa.

Nelle sopravvenienze attive nel patrimonio figurano:

a) l'incremento nel valore degli immobili (Categoria I e I-bis dell'attivo patrimoniale) per le seguenti istituzioni:

— Casa di soggiorno in Sirmione - per costruzioni eseguite.	L.	2.926.310
— Case di riposo in Bordighera, Palermo e Livorno - ricostruzioni e ripristino fabbricato e impianti	»	15.000.000

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— Tempio di Medea - ripristino e costruzioni	L.	4.000.000
— Albergo Esperia in Bordighera destinato a Casa di riposo e di soggiorno - ricostruzione, ripristino e trasformazione fabbricato e impianti - per spese di progettazione . . .	»	9.010.087
	L.	<u>30.936.397</u>
b) l'incremento di valore nella consistenza di mobili, macchine, attrezzi e impianti (iscritta nella Categoria IV dell'attivo patrimoniale) di cui si è reso necessario l'acquisto per dotazione della Sede centrale (lire 5.777.800), Case di riposo di Bordighera (lire 2.197.800), Bologna (lire 430.000), Livorno (lire 1.151.730), e Sirmione (lire 820.000) per complessive . . .	L.	<u>10.377.330</u>
c) l'investimento della somma di lire 68.913.000 (di cui lire 67.212.364 dal conto n. 3 dei residui passivi, personale Comitati provinciali e lire 1.700.636 dal conto n. 22 dei residui passivi, personale Case di riposo) per acquisto di titoli pubblici garantiti dallo Stato - Pubblica Utilità 7 per cento S.S. SV. F. per il valore nominale di lire 70.000.000 considerando tra le sopravvenienze attive a incremento del fondo liquidazione personale la differenza tra il valore nominale e la spesa sostenuta; la variazione in aumento per lire 5.490.084 dei fondi accantonati a garanzia liquidazione indennità di anzianità al personale per cessazione dal servizio (Categoria VII dell'attivo n. 1-2-3) come appresso specificato:		
1° — per il personale della Sede centrale		
— incremento, per somma algebrica, dei fondi costituiti e accantonati in corrispondenza dei seguenti elementi modificativi:		
a) su polizza collettiva INA (Categoria VII dell'attivo n. 1/a):		
— incremento per premio annuo versato	+ L.	960.981
b) in aumento fondo accantonato c.s.	+ »	6.039.019
— in diminuzione per liquidazione sul c/residui passivi n. 2 delle indennità di anzianità ai dipendenti cessati dal servizio (Germani Roberto) —	»	2.714.826
2° — per il personale delle Sedi provinciali		
— in aumento fondo accantonato c.s. (1/b)	+ L.	521.379
— in aumento fondo accantonato c.s. (differenza tra il capitale nominale e il pagamento effettivamente sostenuto nell'acquisto dei titoli) +	»	1.060.636
	<u>+</u>	<u>1.582.015</u>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3° — per il personale delle Case di riposo			
— in aumento fondo accantonato c.s.	+	L.	1.859.316
— in aumento fondo accantonato c.s. (differenza tra il capitale nominale e il pagamento effettivamente sostenuto nell'acquisto dei titoli)	+	»	26.364
— inclusione nell'attivo patrimoniale (Categoria VII n. 3/a) dei fondi accantonati nei conti delle gestioni speciali Case di riposo e di soggiorno	+	»	980.625
— in diminuzione per indennità personale cessato dal servizio (fondo presso Sede centrale) (c/residui) . . .	—	»	1.870.692
— in diminuzione per liquidazione sul conto dei residui passivi delle Case di riposo delle indennità ai dipendenti cessati dal servizio	—	»	1.372.718
			377.105
			L. 377.105
			In totale . . . + L. 5.490.084
			5.490.084

Le sopravvenienze passive esposte nel conto economico e correlativamente nel conto patrimoniale sono le seguenti:

a) lire 2.926.310 in diminuzione del valore in c/capitale per costruzione in corso nella Casa di soggiorno in Sirmione per lavori eseguiti (dalla Categoria I-bis 1 alla Categoria 1/4 dell'attivo patrimoniale);

b) lire 9.010.087 in diminuzione del valore in c/capitale per progettazione, ricostruzione, ripristino e trasformazione fabbricato e impianti Albergo Esperia in Bordighera destinato a Casa di riposo e di soggiorno (dalla Categoria I-bis 4 alla Categoria I-2);

c) lire 1.193.640 in aumento del fondo ammortamento immobili pari al 10 per cento del valore dell'incremento della consistenza a fine esercizio 1972 (da lire 231.722.252 a lire 243.658.649) registrato nella Categoria I dell'attivo patrimoniale);

d) lire 4.669.798 per quota di ammortamento e deperimento dei mobili, macchine, attrezzi, impianti, in aggiunta a quelle già costituite a carico dei precedenti esercizi con rideeterminazione del fondo ammortamento e deperimento nel passivo patrimoniale in L. 46.382.091 pari al 45 per cento del valore della consistenza effettiva (lire 103.071.314) rilevata nell'apposita voce dell'attivo patrimoniale (Categoria IV);

e) lire 5.490.084 in contropartita delle variazioni in aumento dei fondi di garanzia liquidazione indennità al personale della Sede centrale, delle Sedi provinciali e delle Case di riposo e di soggiorno iscritti nell'apposita Categoria IV del passivo patrimoniale correlativamente all'ammontare della Categoria VII dell'attivo, vincolati al suddetto titolo.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le sopravvenienze rilevate nella gestione dei residui presentano una eccedenza dell'attivo: lire 10.052.805 rispetto al passivo di lire 3.474.098 pari a lire 6.578.707.

Il risultato economico della gestione, accertato in aumento in lire 31.655.580 per somma algebrica dell'avanzo finanziario della gestione di competenza (+ lire 4.363.873) e dell'ammontare delle sopravvenienze attive (+ lire 46.803.811) e passive (— lire 23.289.919) nel patrimonio e nei residui (+ lire 6.578.707), degli avanzi (+ lire 474.504) e disavanzi (— lire 3.275.396) delle gestioni di competenza delle Case di riposo e di soggiorno, è in corrispondenza dell'aumento dell'attività netta iniziale risultante nello stato dei capitali in lire 459.925.894 rispetto allo stato di consistenza alla fine dell'esercizio 1972 pari a lire 491.581.474 di cui lire 389.010.518 costituiscono il patrimonio netto permanente e lire 102.570.956 quello netto finanziario.

Il patrimonio permanente è costituito dalle seguenti categorie di componenti dell'attivo e del passivo si sono specificati come segue in riassunto i valori all'inizio e alla fine dell'esercizio in dipendenza delle variazioni intervenute, valori che per quanto concerne i fabbricati dovranno essere rivalutati in base a perizie per adeguarli a prezzi di stima aggiornati:

ATTIVO

Categ. I. — Fabbricati e terreni - da lire 231.722.252 a . . .	L.	243.658.649
Categ. I-bis. — Fabbricati e terreni - costruzioni e ampliamenti in corso - da lire 94.926.310 a	»	101.989.913
Categ. II. — Titoli pubblici e privati - invariata	»	7.496.100
Categ. III. — Oggetti d'arte e oggetti preziosi - invariata	»	531.000
Categ. IV. — Mobilia, macchine, attrezzi, impianti, oggetti mobili - da lire 96.693.984 a	»	103.071.314
Categ. V. — Attività diverse patrimoniali - invariata	»	12.345
Categ. VI. — Distintivi sociali - invariata	»	189.950
Categ. VII. — Fondi di garanzia liquidazione indennità di anzianità al personale per cessazione dal servizio da lire 158.299.353 a	»	163.789.437
Categ. VIII. — Capitali da impiegare - invariata	»	3.629.913
Totale dell'attivo . . .		L. 624.368.621

PASSIVO

Categ. I. — Fondo ammortamento immobili (pari al 10 per cento dei valori della consistenza a fine esercizio 1972 registrati nella Categ. I dell'attivo da lire 23.172.225 a	L.	24.365.865
Categ. II. — Fondo di riserva oscillazioni titoli (senza variazioni) . . .	»	820.710
Categ. III. — Fondo ammortamento e deperimento mobilia, macchine, attrezzi, impianti (pari al 45 per cento dei valori registrati nella Categ. IV dell'attivo alla fine del 1972) da lire 41.712.293 a	»	46.382.091

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Categ. IV. — Fondi accantonati a garanzia indennità al personale per ces- sazione dal servizio - da lire	158.299.353 a	L.	163.789.437
			235.358.103
	Totale del passivo . . .	L.	235.358.103
	Attivo netto patrimoniale . . .	L.	389.010.518

Nel conto finanziario generale sono iscritte nel Titolo III le contabilità speciali chiuse a pareggio tra entrate e uscite di competenza per l'ammontare delle rispettive gestioni il cui svolgimento analitico si desume dai rispettivi conti finanziari prodotti in allegato al conto generale.

Dai dati consuntivi e dalle tabelle dimostrative che seguono si desumono i costi generali e di mantenimento degli ospiti dalla valutazione dei quali emerge che l'andamento delle gestioni si è mantenuto nel complesso equilibrato con incidenza delle spese per la maggior parte contenute entro i limiti preventivati salvo alcune indispensabili variazioni in aumento che si è reso necessario apportare nei fondi stanziati in alcune voci in dipendenza di maggiori necessità di spesa in relazione al fabbisogno rigorosamente accertato.

Riguardo al finanziamento dei costi di gestione (spese generali e di mantenimento e assistenza degli ospiti) risulta che l'integrazione di bilancio da parte della Sede centrale si è resa necessaria per tutte le istituzioni eccetto che per quella di Sirmione con aliquote percentuali *pro capite* che vanno da un massimo del 54,52 per cento per la Casa di riposo di Palermo ad un minimo del 20,34 per cento per la Casa di riposo di Bordighera.

La diversa incidenza del contributo integrativo è dovuto alla differente destinazione delle singole Case tra quelle adibite a ricovero permanente e quelle miste o esclusivamente a soggiorno temporaneo, considerate le minori entrate afferenti al bilancio delle prime per contributi dei ricoverati (pari ai 3/4 della pensione di guerra e quindi di modesta entità) rispetto alle rette corrisposte dagli ospiti delle Case di soggiorno temporaneo e per l'istituzione in Palermo anche soprattutto dovuta al ridotto numero di ospiti in rapporto alla sua capacità ricettiva e alla chiusura della medesima dal 1° agosto per inagibilità temporanea conseguente alla necessità di importanti lavori di manutenzione straordinaria progettati dall'ufficio del Genio Civile di Palermo.

La ridotta attività dell'istituzione ha comportato oneri di gestione proporzionalmente maggiori in rapporto ai più elevati costi medi *pro capite* stante anche la rigidità delle spese fisse generali.

IL PRESIDENTE NAZIONALE

f.to Antonio Morelli

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella A

RIASSUNTO PER CATEGORIA DELLE ENTRATE ACCERTATE E DELLE SPESE IMPEGNATE
 RISULTANTI DAI RENDICONTI DI GESTIONE DELLE CONTABILITÀ SPECIALI « CASE DI RIPOSO E DI SOGGIORNO »

CATEGORIA DI BILANCIO	Bordighera	%	Bologna	%	Livorno	%	Sirmione	%	Palermo	%
ENTRATE										
Redditi patrimoniali	1.493.621	1,68	1.398.449	5,21	29.847	0,14	286.430	1,25	1.385	0,01
Rette di soggiorno e contributi vari	83.704.425	94,22	24.394.323	90,98	21.289.455	97,87	20.143.736	88,02	8.926.323	99,50
Introiti diversi	3.638.715	4,10	1.021.320	3,81	432.685	1,99	2.455.940	10,73	43.790	0,49
	88.836.761	100,00	26.814.092	100,00	21.751.987	100,00	22.886.106	100,00	8.971.498	100,00
USCITE										
Oneri patrimoniali	4.141.718	4,54	2.218.420	8,27	1.040.847	4,89	2.344.755	9,91	142.700	1,59
Spese generali	41.856.805	45,83	12.011.495	44,80	11.115.935	52,24	8.525.109	36,04	4.819.981	53,66
Mantenimento e assistenza ospiti	36.953.932	40,46	11.470.477	42,78	7.455.781	35,04	8.625.832	36,46	3.844.507	42,80
Spese diverse	2.452.300	2,68	49.000	0,18	5.953	0,03	911.865	3,85	174.760	1,95
Spese straordinarie	5.925.698	6,49	1.064.700	3,97	1.658.967	7,80	3.249.799	13,74	—	—
Totale	91.330.453	100,00	26.814.092	100,00	21.277.483	100,00	23.657.360	100,00	8.981.948	100,00
Avanzo di gestione	—	—	—	—	474.504	—	—	—	—	—
Disavanzo di gestione	2.493.692	—	—	—	—	—	771.254	—	10.450	—

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella B

COSTI E SPESE GENERALI — MEDIE GIORNALIERE PRO CAPITE

CASE DI RIPOSO	Costi e spese nell'anno		Media giornaliera pro capite			
	Vitto	Spese generali e di mantenimento ospiti (1)	Vitto (2)	Spese generali e di mantenimento ospiti (3)		Totale
				Media	%	
Bordighera	31.710.595	54.761.426	569,00	1.192,93	1.761,93	
Bologna	9.096.945	16.549.903	529,02	1.088,67	1.617,69	
Livorno	6.564.591	13.422.000	542,75	1.284,77	1.827,52	
Sirmonio	7.468.061	11.751.423	516,82	924,14	1.440,96	
Palermo	3.475.587	6.304.836	661,13	1.714,67	2.375,80	

FINANZIAMENTO DEI COSTI — MEDIE E PERCENTUALI PER PRESENZA GIORNALIERA PRO CAPITE

ENTRATE DEL BILANCIO	CASE DI RIPOSO											
	Bordighera		Bologna		Livorno		Sirmonio		Palermo			
	Media	%	Media	%	Media	%	Media	%	Media	%	Media	%
Entrate proprie (4)	50,14	2,85	75,36	4,66	43,70	2,39	—	—	12,29	0,52	—	—
Rette e concorsi degli ospiti	1.353,36	76,81	1.098,24	67,89	1.272,08	69,61	1.440,96	100,00	1.068,29	44,96	1.440,96	100,00
Contributo integrativo della Sede Centrale	358,43	20,34	444,09	27,45	511,74	28,00	—	—	1.295,22	54,52	—	—
Totali	1.761,93	100,00	1.617,69	100,00	1.827,52	100,00	1.440,96	100,00	2.375,80	100,00	—	—

(1) Totale spese Categoria A/2 + Categ. B + (Categ. C — Spese vitto) + media vitto giornaliera pro capite × numero presenze nell'anno del personale.

(2) Spese vitto (3) Spese complessive di cui al n. 1

(3) numero di presenze ospiti e personale numero di presenze ospiti nell'anno

(4) (Redditi patrimoniali — oneri patrimoniali rustico) + (introiti diversi — spese diverse).

RELAZIONE DEL COLLEGIO CENTRALE SINDACALE

VERBALE N. 116

L'anno 1973 addì 23 giugno presso la Sede centrale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in guerra, su convocazione del Presidente del Collegio sindacale si sono riuniti i Sigg. Dante Lattanzi - Sig. Valente Vinetti Membri effettivi eletti unitamente al rappresentante della Presidenza del Consiglio dott. Giovanni Maldari - al rappresentante del Ministero del tesoro dott. Carmine Arieta.

Assente giustificato Sig. Cosimo Prete membro effettivo eletto.

Il Presidente illustra ai Colleghi il lavoro svolto in collaborazione con i membri effettivi eletti ed in particolare con il cav. Vinetti in ordine all'esame dei Titoli di Entrata e di Spesa della gestione 1972.

Il predetto esame ha evidenziato l'impegno costante e lodevole degli organi tecnici centrali nella eliminazione dei residui attivi e passivi per cui le rimanenze tanto per le entrate quanto per le uscite, riguardano impegni legittimamente costituiti ed esistenti.

A fronte dei residui attivi accertati all'inizio di esercizio per un ammontare complessivo di lire 190.200.703 corrispondono attualmente lire 46.316.275 così distinti:

L. 190.200.703 —
» 143.884.428 per tante incassate o eliminate per inesistenza;

L. 46.316.275 *Rimanenza effettiva* come appresso accertata.

- 1) L. 23.979.022 Sede centrale (quote sociali - CPDEL - Quote rivista a carico dei Comitati provinciali);
- 2) » 22.337.253 c/residui attivi - Case di riposo - Sovvenzioni Comitato centrale.

L. 46.316.275 Totale

A fronte dei residui passivi accertati all'inizio di esercizio per un ammontare complessivo di lire 372.093.817 corrispondono attualmente lire 177.859.666 così distinti:

L. 372.093.817 —
» 194.254.211 per tante pagate o estinte per inesistenza;

L. 177.859.606 *Rimanenza effettiva* come appresso accertata:

- L. 37.829.771 Fondo liquidazione Sede centrale;
» 17.877.670 Fondo spese assemblee sociali;
» 3.610.248 Oneri previdenziali;
» 79.936.385 Lavori Case di riposo;
» 1.452.233 Liquidazione dipendenti Case di riposo;

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L. 12.000.000	Lavori per Medea;
» 23.085.509	Residui Case di riposo;
» 2.067.790	Partite varie (CPDEL, ecc.).

L. 177.859.606

Ciò stante alla chiusura dell'esercizio 1972 le risultanti finali dei residui sono le seguenti:

RESIDUI ATTIVI

a) Residui 1971	L.	46.316.275
b) Residui 1972	»	134.943.978
		<hr/>
Totale	L.	181.260.253
		<hr/>

RESIDUI PASSIVI

a) Residui 1971	L.	177.859.606
b) Residui 1972	»	112.072.130
		<hr/>
Totale	L.	289.931.736
		<hr/>

Pertanto raffrontando le suindicate esposizioni con quelle relative ai residui attivi e passivi degli anni 1971 e retro si nota una notevole diminuzione dei residui che risulta essere la seguente:

a) Residui attivi	L.	8.940.450
b) Residui passivi	»	82.162.081

Nessuna osservazione per quanto riguarda lo svolgimento generale delle entrate e delle uscite di competenza, perché è in correlazione alle previsioni finanziarie contenute nel bilancio regolarmente approvato dall'Organo tutorio.

In ordine alle considerazioni di cui alla precedente relazione del Conto 1971, il Collegio dei Sindaci prende atto che la maggior parte di esse sono state osservate dall'Associazione e dai singoli uffici; in particolare si è notata una maggiore tempestività nella presentazione del conto consuntivo; la migliore organizzazione dell'Ufficio di Ragioneria che si è potuta anche attuare per la disponibilità di nuovi e migliori locali; come sopra riferito risulta un'apprezzabile diminuzione dei residui attivi e passivi; è stata disciplinata la concessione di sussidi scolastici e l'assegnazione di borse di studio mediante bando di concorso; la liquidazione dell'indennità di missione ai componenti degli Organi centrali risulta corredata della necessaria documentazione anche se per tali pratiche si è reso necessario dare gli opportuni suggerimenti per il perfezionamento delle stesse.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Collegio osserva che è stato completato il riassetto del trattamento economico stabilito per i dipendenti civili dello Stato, ed esteso al personale dell'Associazione e che viene corrisposto il noto assegno mensile di lire 9.000 che più volte è stato dichiarato non applicabile al personale in godimento del trattamento economico dei dipendenti dello Stato.

Premesso quanto sopra il Collegio udita la relazione del Presidente che con il Sindaco Sig. Vinetti ha eseguito il riscontro dei Titoli di spesa accertandone la regolarità formale e sostanziale, e che i dati esposti nel conto consuntivo corrispondono esattamente a quelle delle scritture contabili tenute dall'Associazione - Comitato centrale,

ESPRIME

parere favorevole all'inoltro del Conto consuntivo in parola, agli Organi di vigilanza per i provvedimenti di competenza.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

f.to Lattanzi Dante
» Valente Vinetti
» Giovanni Maldari
» Carmine Arieta